# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 2 - Torino 7 - Tel. 43-650 43-651. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 30; Finanz. L. 100; Necrol. L. 50 - Foldi, comunic. sulla 1ª pag. di rubriche, sul testo del giornale (tel. 41-52); Arte cinemat., Borsa, Locali, Lavoro, Occas., Scuole, Segnalo la Crociata, I divertimenti; L. 100 per linea o s. d. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1200; Semestre L. 600; Trimestre L. 310 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/23716.

GIOVEDI' 3 Ottobre 1946 Anno II Num. 232
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-643 al 40-649


## Un dilemma zoppicante

Il dilemma proposto in questi giorni da Léon Blum all'indirizzo di De Gaulle, e rilanciato in Italia da Pietro Nenni al più tranquillo recapito dell'on. Nitti, e cioè: dovete scegliere tra il nefasto governo « personale » e il benefico regime dei partiti — ci sembra male impostato, capzioso, anzi addirittura insussistente. Che significa, in realtà, quest'antitesi formulata dai due illustri socialisti? Blum (che, ripetiamo, ha per la testa De Gaulle, anzi, l'*Union gaullists*) sottintende per governo personale i due Napoleonidi, e più modestamente Mac-Mahon, Boulanger, Pétain. Nenni aggiunge esplicitamente alla lista Depretis, Crispi, Giolitti (e perchè non Cavour, che nel famoso « connubio » con Rattazzi fu il primo grande « trasformista » della storia italiana?): egli, confonde cioè, in una unica categoria, dei veri e propri dittatori, a finale catastrofico, con dei più o meno grandi ministri costituzionali, la cui opera fu, nella maggior parte dei casi, benefica per il Paese. Ma circa l'altro termine dell'antitesi, quello caro al loro cuore, essi si guardano bene dall'esemplificare, *et pour cause*: dovrebbero infatti citare — come esempi di governo dei partiti — o gli attuali ministeri «tripartiti», che essi stessi criticano aspramente, oppure i gabinetti inglesi, funzionanti in un quadro monarchico, ed eletti con quel sistema uninominale, di cui essi non vogliono sapere.

La loro antitesi è dunque male impostata; e, ad ammetterla, non porta affatto alle conclusioni da essi caldeggiate. Se si vuol essere chiari, onesti e precisi, e capire in profondità la situazione politica contemporanea anzichè limitarsi a battagliare coi mulini a vento, bisogna porre in tutt'altro modo il problema. *E anzitutto limitare la qualifica di « governo personale » ai regimi dittatoriali veri e propri*, caratterizzati nettamente dalla mancanza del controllo parlamentare - risultante da libere elezioni, dall'esistenza di una pluralità di partiti, di una stampa indipendente dal governo, dalla soppressione delle libertà civili e politiche dei cittadini. Rientrano allora in questa categoria, e senza possibilità di equivoci, i regimi bonapartistici, quelli nazifascisti, gli staliniano-leninisti; ne restano invece fuori, con uguale legittimità, sia il governo del Presidente degli Stati Uniti, eletto attraverso una libera lotta di due grandi partiti, sia il « cancellierato » della Germania imperiale d'anteguerra, sia il governo parlamentare inglese, sia il « trasformismo » di alcuni grandi ministri continentali — quali Cavour, Depretis, Giolitti, Poincaré, Briand — sia infine i debolissimi ministeri italiani prefascisti e francesi dell'altro dopoguerra; di cui gli attuali governi di coalizione « tripartita » sono copia ancora peggiorata. Senza dubbio, in taluni di questi ultimi esempi il carattere « personale » è più accentuato, in altri meno: ma ciò dipende, non tanto dal meccanismo di formazione del governo, e dalle prerogative ad esso riconosciute, quanto dalla potenza umana delle personalità che lo capeggiano: lo stesso quadro costituzionale può contenere infatti un Giolitti oppure un Facta, un Churchill oppure un Attlee! Grandi personalità, e circostanze eccezionali, possono trarre bensì un buon governo anche da un quadro costituzionale pessimo; ma poichè i grandi statisti non è in poter nostro di evocarli a piacere alla ribalta della storia, tutto quel che possiamo (e dobbiamo) fare è predisporre delle buone costituzioni: tali cioè che consentano, nel rispetto di tutte le libertà democratiche, governi stabili ed efficienti.

Ed è qui, precisamente, dove l'errore di Blum e di Nenni si appalesa più grave: agitando lo spauracchio equivoco del « governo personale », opponendosi ad ogni moderata prerogativa di un governo « organico », che sovrasti ed arbitri, se necessario, le lotte di partito, limitandone alquanto il nefasto strapotere, essi fanno opera inconsciamente demagogica, preparando un'altra volta il peggio: cioè la dittatura vera e propria, di destra o di sinistra. Troppo tardi essi rimpiangeranno la cosiddetta « dittatura » alla Giolitti (che essi avranno in ogni modo denigrata e minata) quando saranno un'altra volta in pugno alla dittatura di Mussolini, di Hitler o di Stalin! Guardino, dunque, senza veli demagogici, in faccia alla realtà, mentre sono ancora in tempo: si persuadano che i grandi partiti di massa organizzati sono, sì, com'essi dicono, la realtà fondamentale della democrazia contemporanea, ma costituiscono anche *una pericolosa molteplicità di stati nello Stato, ch'essi minacciano portando di disintegrare in una sorta di nuova anarchia feudale.* Come si vede nei governi « tripartiti », in cui i riottosi baroni si ribellano e insidiano il governo stesso di cui fanno parte! Persuasi che siano di ciò, essi sostituiranno al loro falso dilemma il preciso trilemma seguente: o un governo costituzionale « organico », oppure la scelta fra l'anarchia feudale dei partiti e la dittatura; con l'avvertenza che il secondo termine porta inevitabilmente, più o meno presto, al terzo.

Verità, che non ci sembra inutile ribadire, all'indomani del discorso di Epinal.

**Filippo Burzio**

## Estremo appello alla pace di Cordell Hull morente

**Washington, 2 ottobre.**

Le condizioni di salute dell'ex segretario di Stato americano Cordell Hull, colpito da un lieve attacco di paralisi ieri l'altro notte, sono andate ulteriormente peggiorando nel corso della giornata di ieri.

Dal letto dell'ospedale navale di Washington, dove è stato ricoverato d'urgenza, il settantacinquenne statista americano, poco prima di perdere la conoscenza, ha indirizzato agli uomini di Stato di tutto il mondo un appello in cui si sottolinea la necessità di giungere ad un accordo fra le nazioni per evitare l'incalcolabile disastro di una terza guerra mondiale.

Nell'appello redatto lunedì notte poco prima del sopraggiungere della paralisi, Cordell Hull scrive fra l'altro che « mai come ora, dopo gli oscuri giorni della guerra, è necessaria una collaborazione fra Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Cina e Francia. E' assolutamente indispensabile — conclude Cordell Hull — che ciascuna delle nazioni unite, grande o piccola che sia, tenga fede a quegli ideali di fratellanza, di pace, di giustizia e di libertà che hanno ispirato l'unità degli sforzi bellici e che solo possono assicurare l'unità internazionale in vittoria conseguita ».

## Le agitazioni dei contadini e lo sblocco degli affitti

### Nuovi poteri ai Prefetti per le evasioni agli ammassi - Situazione immutata per quanto riguarda le pigioni

**Roma, 2 ottobre.**

In riferimento alle agitazioni promosse a favore della liberazione degli evasori agli ammassi granari, particolarmente vivaci nell'Alessandrino e nel Cuneese, abbiamo attinto in sede competente le notizie che seguono e che varranno certamente a chiarire all'opinione pubblica interessata lo stato delle cose.

La legge attuale non permette la libertà provvisoria ed impone il mandato di cattura per qualunque quantitativo sottratto agli ammassi. Nonostante le insistenze e l'intervento del ministro Segni presso l'autorità giudiziaria, questa non ha potuto provvedere per la scarcerazione degli imputati di fatti di lieve entità. L'attività domani al Consiglio dei Ministri verrà presentato un provvedimento di legge in base al quale verrà reso facoltativo il mandato di cattura e consentita la libertà provvisoria per gli agricoltori colpevoli di aver trasgredito le norme di conferimento agli ammassi a scopo e sotto la pressione delle necessità familiari.

In altri termini i prefetti verranno abilitati ad un'applicazione delle norme punitive per trasgressioni granarie secondo la constatata necessità dei bisogni familiari degli imputati. Per quanto concerne gli speculatori, in questo caso meglio definibili « affamatori» del popolo, i rigori della legge vigono senza attenuazioni.

In merito all'atteso provvedimento che dovrebbe dare una nuova disciplina alle locazioni degli immobili urbani, oggi si apprende da fonte competente che nessun progetto di legge in materia è ancora in elaborazione.

Anzichè procedere subito all'emanazione di un provvedimento di proroga del blocco dei fitti e, quindi, di un altro per la regolamentazione dello sblocco graduale, si è infatti ritenuto preferibile risolvere e trattare tutta la complessa questione con un unico provvedimento legislativo, per la cui emanazione è possibile fruire ancora di tre mesi di tempo (fino al 31 dicembre 1946). Prima della scadenza di tale termine tutta la materia sarà comunque tempestivamente e compiutamente regolata.

## Il Brasile sarà aperto all'emigrazione italiana

**Roma, 2 ottobre.**

S. E. Guido Lodi, delegato brasiliano alla conferenza della pace e capo dell'unione degli industriali del Brasile, in una riunione alla sede della Confindustria cui era presente, tra le altre personalità, il ministro Campilli, ha dichiarato che il suo Paese deve considerarsi come « terra comune aperta a tutti i popoli ed a tutte le iniziative ». Ha quindi accennato alla possibilità di una vasta emigrazione italiana, una emigrazione protetta e tutelata « perchè l'uomo non è una merce » e di importanti iniziative miste italo-brasiliane. S. E. Lodi ha affermato di esser lieto di poter fare queste dichiarazioni alla presenza di un membro del Governo italiano ed ha concluso riconfermando la sua certezza nella rinascita economica e spirituale dell'Italia.

## L'Italia ammessa al fondo monet. internazionale

**Washington, 2 ottobre.**

Il comitato apposito ha approvato ieri sera, alla quasi unanimità (unico voto contrario quello della Jugoslavia), la ammissione dell'Italia alla banca e al fondo monetario internazionale. Oggi il Consiglio dei governatori deve dare la definitiva approvazione al riguardo.

## Ultimi vani sforzi per sistemare Trieste

### *Citazione di Valéry al Lussemburgo: "I veri interessi delle nazioni non vanno confusi con i loro desideri„*

**Parigi, 2 ottobre.**

Paul Valéry è stato oggi citato non senza opportunità alla conferenza del Vestuno. La sua saggia sentenza: « I veri interessi delle nazioni non vanno confusi con i loro desideri » è stata ricordata dal delegato olandese che ha presieduto la sottocommissione per lo statuto di Trieste, e ha dovuto rendere conto in un accorato rapporto della vanità degli sforzi compiuti per giungere a un accordo. Non riteniamo inutile che le delegazioni sappiano, sia pure in quest'ordine di conferenza, fare tesoro della saggezza del poeta francese.

Poichè i dissensi fondamentali su quello che deve essere il territorio libero e sui poteri che debbono attribuirsi al governatore rimangono insanabili nè si può sperare che una discussione valga ad attenuarli, si è stabilito che la commissione cerchi almeno di determinare i principi generali cui i quattro potranno ispirarsi nella redazione definitiva del progetto di statuto. Esiste nel trattato l'articolo 16 in cui sono esposti « grosso modo » i principii che il Consiglio dei ministri degli esteri aveva preso in considerazione. Esiste un emendamento americano che è stato difeso ieri dal senatore Connally; esiste un emendamento francese e infine un nuovo emendamento jugoslavo. Sono dunque quattro documenti che la commissione deve prendere in esame. E poichè il tempo è mancato, nella giornata di oggi è stato deciso di tenere una seduta notturna e di limitare il numero e la durata degli interventi.

### L'emendamento jugoslavo

L'emendamento jugoslavo comincia con le parole: « L'Italia rinuncia alla sua sovranità sul territorio della città di Trieste e dintorni ». E la frase basta a far comprendere il tenore dell'intera proposta. La delegazione jugoslava sembra abbia rinunciato a chiedere che il territorio libero sia ristretto all'area della città, ma insiste nel chiedere una « unione effettiva » tra Trieste e la Jugoslavia, una « assemblea popolare » che abbia tutti i poteri ed eserciti il potere esecutivo attraverso un consiglio di governo da essa nominato, una legislazione che vieta agli italiani non domiciliati prima del 10 giugno 1940 (e solo agli italiani) di acquistare o riprendere la cittadinanza triestina, una unione monetaria e doganale con la Jugoslavia e finalmente un governatore che rappresenti a Trieste la repubblica jugoslava. Il governo militare alleato dovrebbe cedere il posto a una commissione interalleata la quale costituirebbe un governo provvisorio composto dai rappresentanti italiani e jugoslavi che rimarrebbe in carica fino alle elezioni.

Il delegato Pijade incaricato di illustrare l'emendamento non aveva che 10 minuti a sua disposizione; ma egli aveva preparato, come d'abitudine, un discorso che gli avrebbe preso circa un'ora. Pijade ha provato a leggerlo con una rapidità da ragnarella ed è stato uno spettacolo divertente senza dubbio ma poco decoroso per una assemblea che dovrebbe decidere della sorte di territori e di popolazioni.

### La proposta francese

Un po' a causa della pronuncia ma specialmente a causa della spettacolosa rapidità con cui il piccolo Pijade roteava dai suoi baffoni bianchi la valanga delle parole era difficile seguirne il discorso. Tuttavia si comprendeva un po' a volo che il delegato jugoslavo rivolgeva una vibrante filippica contro gli anglosassoni, che accusava di non tener fede all'accordo del Quattro, di voler sacrificare le libertà popolari triestine e di voler istituire in territorio libero un condominio anglo-americano.

Quando Pijade esausto e rosso in volto si è finalmente abbandonato sulla sedia Couve de Murville ha presentato l'emendamento francese. Il delegato della Francia aveva già preannunciato in principio di seduta tale emendamento attribuendogli carattere di compromesso. Le delegazioni aspettavano con curiosità e interesse il testo che si diceva fosse stato esaminato nel recente colloquio avvenuto tra Bidault e Byrnes; qualcuno aggiungeva che Couve de Murville si era incontrato con Visciasci. L'emendamento francese propone anch'esso dei « principii » cui il consiglio dei quattro dovrebbe ispirarsi nella elaborazione definitiva dello statuto di Trieste.

Essi sono in breve i seguenti: al Consiglio di Sicurezza spetta di far osservare le disposizioni dello statuto di mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza; il territorio libero sarà demilitarizzato; nessuna forza armata vi sarà ammessa a meno che non ne abbia incarico dal Consiglio di Sicurezza; vi saranno una assemblea popolare e un consiglio di governo da essa eletto e verso di essa responsabile; i loro poteri saranno limitati dai diritti conferiti al governatore; il governatore sarà nominato dal Consiglio di Sicurezza previa consultazione con la Jugoslavia e la Italia; egli può proporre leggi all'assemblea popolare e può opporsi all'applicazione di misure che ritenga contrarie allo statuto; può inoltre deferire al Consiglio di Sicurezza qualora si determinasi un dissenso con l'assemblea; egli nominerà i magistrati sotto il parere del consiglio di governo e potrà in certi casi revocarli, qualora l'indipendenza e l'integrità territoriali e l'ordine pubblico e la sicurezza o il rispetto dei diritti dell'uomo fossero messi in pericolo, egli potrà prendere misure che riterrà adeguate e anche proclamare lo stato di assedio avvertendone immediatamente il Consiglio di Sicurezza; la condizione richiesta per ottenere la « cittadinanza di origine » nel territorio libero sarà di avervi avuto domicilio in data 10 giugno 1940; l'assemblea popolare determinerà le norme per l'acquisto della cittadinanza da parte di chi non si trovi nella suddetta condizione; verrà creato un porto franco anche se l'intero territorio sarà dichiarato zona franca; non vi saranno particolari punti franchi per i singoli paesi; la libertà di transito sarà assicurata a tutte le merci e mezzi di trasporto senza discriminazione e senza tasse doganali o fiscali; l'unione economica e anche le associazioni di carattere esclusivo con un paese qualsiasi sono incompatibili con lo statuto del territorio libero; la costituzione del governo provvisorio che eserciterà le sue funzioni fino alla entrata in vigore dello statuto e la nomina del governatore appartengono al Consiglio di Sicurezza che stabilirà anche la data o le date del ritiro delle forze straniere distinate nel territorio.

Il presidente della commissione ha esortato le delegazioni a consultarsi sulla proposta francese e le ha invitate a scioglierai per riprendere questa sera i loro lavori. La seduta notturna ha avuto inizio poco dopo le 21,30.

e. a.

## In attesa della morte per due settimane

### *Le domande di grazia - Scriverà Goering le sue memorie? - I tre assolti non sono partiti - Schacht teme la vendetta tedesca per aver accusato gli altri nazisti*

(Nostro servizio particolare)

**Norimberga, 2 ottobre.**

*Spes ultima dea: non tutti i nazisti condannati a morte dal tribunale alleato di Norimberga, hanno abbandonato la lotta, dopo la sentenza di ieri: e parecchi cercano, nei mezzi legali a loro disposizione, la via di sfuggire al capestro. Questi mezzi legali consistono nel ricorso al Consiglio alleato di controllo di Berlino, che è la suprema autorità di occupazione in Germania: esso infatti ha facoltà di mitigare o commutare le condanne inflitte da tutti i tribunali alleati nell'ex-Reich senza potere in nessun caso aggravarle. Ma non vi è che una possibilità teorica di riforma delle sentenze: anzi, se non vi fosse l'esplicita incapacità del Consiglio alleato di inasprire le pene, si potrebbe forse attendere qualche effetto positivo dalla risonanza che la sentenza di Norimberga ha avuto in molti strati dell'opinione pubblica internazionale e perfino fra gli stessi tedeschi.*

### Jodl e Doenitz

*Non ha dichiarato, peraltro, uno dei difensori, che il verdetto è stato esemplare, equo e mite? L'avv. Jahrreis ha sostenuto che se nel giudizio si possono riscontrare delle pecche, esse sono costituite dalla disparità di trattamento usato fra alcuni degli scampati alla pena capitale. Perchè si sia condannato a morte Jodl e si siano inflitti solo 10 anni di reclusione all'ammiraglio Doenitz, sopravvissuto alla guerra sottomarina a oltranza, che fu il primo e più classico crimine di guerra germanico, rivelando all'altra guerra mondiale, è cosa che ai tedeschi riesce difficile comprendere per la loro ben nota adorazione del-l'obbedienza militare. Si dice che abbia avuto molto peso nel verdetto la deposizione scritta dell'ammiraglio americano Chester Nimitz, comandante in capo delle forze navali americane nel Pacifico durante il conflitto, dalla quale è stato istituito un paragone fra la condotta della guerra navale da parte della marina germanica e quella delle marine alleate che misero anche esse da parte, ad un certo punto, molte convenzioni, soprattutto in fatto di impiego dell'arma subacquea.*

*Ha insistito per primo domanda di grazia Frank, l'ex-governatore della Polonia; altrettanto hanno fatto Ribbentrop, Rauckel, Keyss Inquart; ma è da prevedere che tutti i difensori ricorreranno perchè la procedura germanica, che il tribunale alleato ha lasciato inalterata in taluni aspetti della difesa, dà loro tale facoltà anche senza l'esplicito assenso del condannato.*

*Le precauzioni militari attorno al carcere di Norimberga sono state accresciute ancora. Non si vuole, da parte delle autorità militari americane, che hanno la responsabilità della custodia dei condannati, correre neanche il rischio del più piccolo incidente, nemmeno all'esterno della prigione.*

### Rigida segregazione

*Come trascorreranno queste due settimane che restano loro di vita? In una rigida segregazione che sarà interrotta solo per le visite dei familiari: ultima concessione fatta dalle autorità alleate. Finito il processo è terminata, per i gerarchi nazisti, la possibilità di incontrarsi quotidianamente come facevano nell'aula e durante le pause meridiane dell'udienza: e anche la passeggiata in comune che facevano nel cortile della prigione è stata abolita e i condannati, da ora innanzi « prenderanno l'aria » individualmente.*

*L'ex maresciallo Goering al quale sono pervenute somme ingentissime richieste con favolose offerte di denaro perchè si decida a scrivere finalmente le sue memorie, non ha ancora voluto consentire; ma ha detto al suo difensore, avv. Otto Stahmer, che ha avuto oggi il permesso di un brevissimo colloquio, la sua determinazione non è apparsa più così ferma come prima.*

*E' probabile che egli finisca per cedere e che in questi ultimi giorni stenda quello che forse potrà darci un resoconto inedito di molti particolari ancora oscuri dell'èra nazista. Per ora egli si è limitato a un questionario di un giornale inglese; ma le sue risposte non dicono gran che di nuovo: spera che gli sia resa giustizia dalla storia.*

*Intanto i tre cassati non ancora hanno lasciato Norimberga. Perchè? Semplicistico: perchè attendono ancora dalle autorità americane la autorizzazione che saranno muniti di salvacondotti sufficienti per raggiungere le residenze in cui intendono stabilirsi e il dottor Schacht, al quale i tedeschi non perdonano l'atteggiamento che ha tenuto nel processo, in cui si è forzato di scindere la sua responsabilità da quella di tutti gli altri accusati, non nasconde le sue preoccupazioni.*

*Egli teme per la propria vita. Fritzsche ha dichiarato che vuole recarsi ad Amburgo e non ha voluto che venisse a Norimberga la sua bambina di otto anni: « Non voglio che veda suo padre in prigione », ha dichiarato l'ex-capo della propaganda radiofonica del Reich.*

*Schacht, che è stato raggiunto oggi dalla seconda moglie e dalla figlia, si lamenta delle difficoltà economiche e della mancanza di alloggi. Von Papen sembra assai soddisfatto dell'esito della sua vicenda e niente affatto preoccupato delle richieste di estradizione che piovono contro di lui. Il Feld Maresciallo Keitel, che ai suoi di Goering ha risposto « un ampio questionario presentatogli da un giornale inglese sulle cause della sconfitta tedesca, non ha fatto personalmente nessuna domanda di grazia. Come Goering, egli insiste soltanto per essere fucilato e non impiccato. La scelta del genere di morte sembra invece essergli perfettamente indifferente al generale Jodl che non ha fatto nessun passo del genere.*

**Pierre Huss**

dell'International News Service

## Intervistati

**Norimberga, 2 ottobre.**

In carcere i condannati di Norimberga sono stati intervistati dallo speaker americano dott. Gilbert, il quale ha riferito che sono « quasi tutti depressi e che non trovano certo facile accettare la morte quanto fu facile per loro il darla ».

« I condannati alla detenzione appaiono meno scontrosi dei condannati a morte. I generali poi sembrano depressi specialmente all'idea del capestro ».

La reazioni dei singoli condannati sono state riassunte dal dott. Gilbert nel modo seguente:

« Goering non ha trovato tanto divertente la cosa e tremava. Tentava di non mostrarsi preoccupato, ma non riusciva a celare i propri sentimenti. Hess vorrebbe farsi credere noncurante; probabilmente si ritirerà di nuovo nel suo guscio ricorrendo all'amnesia o al misticismo in un vano tentativo di difendersi dalla realtà. Ora per la terza volta ha recuperato la memoria e il suo stato può dirsi relativamente normale. Il più sconvolto, terrorizzato anzi, è stato Ribbentrop. Si crede che tra tutti gli accusati è quello che ha le maggiori probabilità di non restare fino alla fine. L'unico che ha riconosciuto la sua piena colpevolezza è stato Frank, che, alzatosi dal banco degli accusati dopo la lettura della sentenza, era pienamente cosciente del'a sua colpa e ha dichiarato: « Sono stato condannato a morte; l'ho meritato e me l'aspettavo ». Kaltenbrunner sembrava un po' fuori del mondo; come gli altri capi nazisti non è pazzo ma neppure completamente normale. Rauchel era sbigottito. A Streicher invece la sentenza non ha fatto molta impressione. Anche durante le udienze e in prigione, ha concluso il dott. Gilbert, gli accusati hanno dimostrato il loro egoismo. Per salvarsi, Goering aveva tentato di costituire, fra gli accusati, un fronte unico di difesa, ma non essendo riuscito nell'intento, si scagliò contro Schacht ».

Si apprende intanto che la moglie dell'ex-maresciallo Jodl ha inviato un urgente appello al generale Eisenhower e al maresciallo Montgomery per chiedere la grazia della vita per il proprio marito. L'azione della signora Jodl è stata determinata dal rifiuto del maresciallo di firmare la domanda di grazia.

Richiesto dai giornalisti di commentare il verdetto di Norimberga, il generale Eisenhower ha dichiarato di essere rimasto « niquanto stupito » del verdetto di morte a carico di Keitel. « Mi ha sorpreso non poco — ha detto il generale — che i giudici abbiano trovato così facile condannare un militare. Pensavo che la qualifica di militare di alcuni imputati avrebbe posto il tribunale di fronte ad uno speciale problema ».

## La tragedia di Keitel

*Le ultime parole del generale Keitel, prima di essere condannato a morte, non sono prive di significato. « La tragedia della mia vita, — egli ha detto — consiste nell'aver compreso troppo tardi che l'obbedienza ha dei limiti, anche per un soldato ». Parole che, pronunciate da un alto rappresentante del militarismo prussiano, giustificano un processo durato dieci mesi, l'esame d'un milione di documenti, l'audizione di migliaia di testi.*

*A quali ordini hanno obbedito i soldati del defunto grande Reich? Non vi è delitto contro l'umanità che non abbiano scrupolosamente adempiuto, come un dovere, appoggiandosi sempre al principio che il militare deve obbedire. Così i soldati tedeschi hanno organizzato i campi di annientamento e nell'avanzata in Polonia e in Russia hanno massacrato senza pietà, perchè diceva Yordine: bisogna creare il deserto. A occidente i soldati di Hitler hanno compiuto orribili azioni; oltre l'Oder, è stato un altro affare: non si dovevano intimorire delle popolazioni disarmate, ma distruggere o decapitare interi popoli.*

*In molte guerre, nel furore della battaglia, nell'impeto delle avanzate, sono avvenuti massacri di innocenti. Ma quali Stati, quali eserciti hanno dato ordini di uccidere con metodo milioni di civili? Quali Stati, quali eserciti hanno costruito giganteschi officine per trucidare vecchi, donne e bambini? Le vittime avevano una sola colpa: appartenevano a razze o a paesi la cui concezione della vita era diversa da quella degli aspiranti alla dominazione del mondo.*

*La condanna a Norimberga non solo dei politici ma anche dei generali costituisce un precedente non privo d'importanza. Talvolta nelle guerre (quando le vincono) i militari conquistano gli allori; talvolta (quando le perdono) raggiungono il potere perchè un governo di soldati è l'ultima risorsa di un paese sconfitto; sempre è stata garantita l'impunità, qualunque fossero le loro colpe, quando avevano eseguito gli ordini del capo. La condanna e le parole di Keitel costituiscono un precedente, sono un monito per i generali di tutti i paesi: la cieca obbedienza è una virtù che porta lontano. Può dare gli allori, può dare il potere; oltre certi limiti può anche condurre al capestro.*

**g. d. b.**

## Le agitazioni operaie

### Il Governo interverrebbe con energia contro lo sciopero dei gasisti - 60 mila minatori avanzano nuove rivendicazioni - Primi contatti per lo sblocco dei licenziamenti

**Roma, 2 ottobre.**

Nel Consiglio dei Ministri di domani, oltre al provvedimento sedativo delle agitazioni circa gli arresti degli evasori agli ammassi granari, verranno prospettate dall'on. De Gasperi le misure per risolvere le vertenze operaie in corso.

### Disagio del pubblico

Fra di esse lo sciopero delle aziende gas incide profondamente sull'ordine pubblico e sulle già disagiate condizioni del popolo minuto e del medio ceto. L'erogazione del gas costituisce, infatti, un servizio pubblico di immensa e diffusa utilità, la cui mancanza, come quella dell'acqua e della luce, non è tollerabile. Interprete di questo disagio è il Presidente del Consiglio, che stamane ha ricevuto l'on. D'Aragona, Ministro del Lavoro, e ha avuto parole di viva deplorazione per l'agitazione, aggiungendo la inopportunità di dare inizio allo sciopero mentre le trattative, con le massime garanzie del Governo, erano aperte e in corso.

Poichè anche per ragioni tecniche riguardanti il « raffreddamento » dei forni, non è possibile tollerare il procrastinarsi della sospensione del lavoro, l'on. De Gasperi ha fatto presente la necessità del Governo di intervenire con la massima energia ove nelle prossime 24 ore non si fosse composta la vertenza.

Le trattative iniziate stamattina tra i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori delle aziende si sono protratte a lungo e sono continuate nel pomeriggio fino a sera. Hanno presenziato anche il Sottosegretario all'Industria, Tremelloni, e l'on. D'Aragona. Da rilevare, per inciso, che oggi i comunisti hanno fatto rilevare al Presidente del Consiglio come il diritto di sciopero e di agitazione economica sia una sacrosanta libertà economica.

Da domani, inoltre, sessantamila minatori saranno in agitazione. Le loro rivendicazioni si possono così riassumere: sei ore di lavoro nel sottosuolo, indennità per chi lavora nelle gallerie calcate a tutti e non solo a determinate categorie di specializzati che formano il 40 cr. della massa; mensa, servizio trasporti e indumenti da lavoro gratuiti; compenso straordinario per lavoro notturno. Gli industriali a loro volta accettano, secondo quanto si sa, di corrispondere la differenza di compenso ai lavoratori delle gallerie, ma rifiutano di impegnarsi col contratto unico collettivo sugli altri punti, pure accettandone in linea di principio l'applicabilità a seconda dei casi.

Si è riunita poi al Viminale la commissione centrale per lo sblocco dei licenziamenti. Si tratta di determinare le modalità per la delicata smobilitazione nelle aziende di quegli elementi non adatti o in soprannumero. Come è noto, la massa dei licenziandi si aggira sulle 180 mila unità, ma a ognuno di questi lavoratori deve essere garantita la possibilità di riprendere, con una certa sicurezza di vita, o in sua vera occupazione o un'altra occupazione più adatta e duratura.

Gli industriali propongono di lasciare alla direzione delle aziende il diritto di licenziare, limitando l'intervento delle commissioni interne a funzioni consultive. In caso di divergenza fra direzione e commissione interna il licenziamento rimarrebbe sempre effettivo, ma la commissione interna potrebbe ricorrere al giudizio di una commissione di appello che, riconoscendo ingiustificato il licenziamento, deciderebbe l'attribuzione di una indennità di tre mesi di retribuzione all'operaio, il quale, però, rimarrebbe, in ogni caso, licenziato.

### Sussidio dello Stato

Lo Stato non si estranierà alla sorte dei licenziati, poichè disporrà un sussidio di disoccupazione che, unito al premio di allontanamento a carico dei datori di lavoro, costituirebbe un provento di duecento lire al giorno per un certo periodo di tempo. La C.G.I.L. sostiene, invece, il pieno diritto della commissione interna di controllare tanto le assunzioni quanto i licenziamenti. Comunque, i ministri Morandi e Campilli prenderanno in seno al Consiglio dei Ministri la questione per un esame approfondito. Inoltre, domattina avverrà una nuova riunione della C.G.I.L. e della Confindustria, mentre dopodomani verrà ancora convocata la riunione della commissione per lo sblocco.

## Lesse traffico di zucchero

**Napoli, 2 ottobre.**

La Segral, venuta a conoscenza che un rilevante quantitativo di zucchero dato in assegnazione al reparto provvisorio di assistenza del distretto militare di Napoli non era stato ritirato, invitava il distretto stesso a prelevare le merce. L'autorità militare rispondeva che mai alcuna richiesta del genere era stata fatta. Iniziate indagini si accertava che il latitante Pasquale Di Girolamo, presidente di una cooperativa di lavoratori costituitasi al Vomero, d'accordo con il maresciallo Vincenzo Terminiello e con la assistenza del col. Antonio Luciano per oltre un anno, alterando buoni, avevano prelevato ingenti quantità di generi, che erano poi stati rivenduti alla borsa nera. Il Terminiello e certo Luigi Formicola sono stati arrestati; il col. Luciano è stato denunciato a piede libero insieme al Di Girolamo

## L'oro nelle casse della Banca d'Italia

**Roma, 2 ottobre.**

L'oro in cassa presso la Banca d'Italia al 31 luglio 1946 ammontava — secondo quanto riferisce l'Agenzia economica finanziaria — a 525,9 milioni di lire contro 483 milioni al 31 dicembre 1945; al 31 dicembre 1937 l'oro in cassa ammontava a 3.996 milioni; questo oro è valutato sulla base di lire 21.381,22 al chilo.

## Pena di morte nel processo della banda del Garda

**Brescia, 2 ottobre.**

Si è concluso oggi, a Desenzano, il processo gigante a carico dei componenti della cosiddetta « banda del Garda ». I capi di imputazione erano 158. La Corte straord. militare, presieduta dal generale Tichiciani, era stata costretta a requisire un fabbricato scolastico, alcuni alberghi e numerose abitazioni private allo scopo di alloggiare i giudici e gli avvocati interessati alla causa. Le udienze sono durate oltre due settimane. I testimoni sono stati numerose centinaia. Al termine del dibattimento, la Corte dopo sei ore di camera di consiglio, ha condannato a morte, mediante fucilazione alla schiena, i due maggiori responsabili di una serie di omicidi, rapine ed aggressioni, Claudio Bellafiore e Ugo Sandrini; all'ergastolo Luigi Bellecati; e a 30 anni Anselmo Aganzi e Morbini.

## Illecito traffico di zucchero

### Tredici arresti

**Novi Ligure, 2 ottobre.**

Illeciti traffici di notevoli quantitativi di zucchero che, da qualche tempo, avvenivano allo scalo ferroviario di Novi San Bovo, sono stati stroncati dalla polizia ferroviaria. Sono stati arrestati: il ferroviere Riccardo Lombardi, resid. alla frazione Levata; gli agenti della polizia ferroviaria stessa: Giuseppe Parodi e Vito Vaccari, da Tortona; Vittorio Goglino, da Rivalta Scrivia, autori materiali dei furti; nonchè un manutengolo nella persona del manovale Giulio Persano, di Novi. Col concorso di altre quattro persone i predetti individui, a distanza di tempo e in diverse riprese, provvedevano a distribuire la merce rubata presso esercizi e privati di Novi e Tortona. Complessivamente sono state, quindi, denunciate per furto aggravato, associazione a delinquere e concorso in furto, 13 persone, otto delle quali passate alle carceri, una latitante e quattro a piede libero per ricettazione.

## I 12 milioni d'insulina

**Aosta, 2 ottobre.**

Mentre il giovane astigiano Francesco Ferrero, noto per la vicenda del contrabbando e della sottrazione ai doti. Louis Luder di Sembrancher della partita di insulina del valore di 12 milioni di lire, è stato passato alle carceri, sono stati oggi fermati dalle guardie di finanza e sottoposti a lunghi interrogatori un albergatore ed un industriale di Aosta. Sembra, così, che la questione si complichi; lo studente universitario Francesco Luder, figlio del medico svizzero, sempre trattenuto dall'autorità, non ha ancora fatto ritorno ad Aosta. Per il rilascio del medico, titolare della condotta della Valle di Entremont, è atteso in città il Presidente del Canton Vallese, avvocato Troillet. Sembra che il Ferrero, nel tentativo di alleggerire le sue responsabilità, abbia voluto coinvolgere nella sua attività contrabbandiera alcune altre persone.

# CRONACA CITTADINA

## La centrale è in funzione ma il latte non si trova

*Una novità: la prenotazione - I grossisti consentono al temporaneo esperimento*

E' fatale che tutte le innovazioni in materia alimentare abbiano per immediato effetto di far sparire le derrate. Fu annunciato il calmiere sui prezzi ed abbiamo visto quel che è capitato; si è istituito la Centrale di raccolta del latte e le mucche hanno dichiarato lo sciopero parziale, cosicchè molti cittadini sono rimasti senza la prima colazione. Il latte era... evaporato per incanto.

Il Centro distribuzione è corso immediatamente ai ripari, istituendo la prenotazione dei consumatori. Ficuro. Da oggi al giorno è bisogna recarsi dal proprio lattivendolo e prenotargli la tessera annonaria, perchè ne stacchi il tagliando *Sapone* (sapone = latte) e lo mandi con tutti gli altri al controllo esercenti centro il giorno 8. Con questo tiocazza, salvo errore, ciascun consumatore avrà la sua dose di latte. In caso contrario la *faute est à Voltaire*.

Gli inconvenienti lamentati nel primo giorno di distribuzione, comunica il Centro distribuzione, sono dovuti principalmente alla « resistenza di categorie interessate, che vedono sfumare col nuovo ordinamento la possibilità d'illeciti profitti ». La insolite dichiarazioni di consumo da parte di alcuni lattivendoli e la mancata consegna da parte di grossisti raccoglitori hanno aggravato la deficienza del rifornimento si che, anche ieri, molti sono rimasti senza latte.

Una riduzione sensibile del quantitativo destinato al consumo ci sarà tuttavia anche nei prossimi giorni, poichè il latte che dal Cuneese e dal Novarese affluiva alla nostra città, ha trovato altre via. Esso viene pagato in loco rispettivamente 40 e 42 lire il litro e certo i produttori non sono disposti a cederlo al raccoglitori torinesi per 25 lire. V'è qualche speranza di accordi interprovinciali, ci è stato assicurato, ma l'esperienza ci rende scettici sull'efficacia di simili rimedi.

I grossisti raccoglitori attribuiscono a loro volta la rarefazione del latte « al nuovo sistema di reperimento e distribuzione, meno in esperimento con ordinanza del Sindaco ». Ribaditi ieri in assemblea, « fatta ampia ed esplicita riserva circa la legittimità dell'ordinanza stessa », hanno infatti deliberato « di consentire, in via puramente temporanea, all'esperimento » in condizione che non duri oltre il 31 dicembre, venga elaborata una apposita convenzione e che « in ogni caso il centro distribuzione sia e rimanga emanazione diretta del Comune e dell'ente annonario ».

Siamo evidentemente ancora in periodo di discussioni e la realtà è che il latte manca. Si dice che la produzione sia decrescente per ragioni stagionali. Comunque « qualsiasi cittadino che avesse ragioni di lagnanze — comunica il centro distribuzione — sulla qualità o sul rifornimento del latte, può esporre il proprio caso direttamente all'apposito ufficio reclami, tel. 47-404 via S. Francesco da Paola 3 ». Una soddisfazione anche se un po' magra.

## La vendemmia

Nelle zone viticole piemontesi si sono iniziate da alcuni giorni le operazioni della vendemmia, le quali, benchè ritardate rispetto allo scorso anno a causa dell'andamento stagionale, procedono soddisfacentemente favorita finora dal tempo. Il prodotto si presenta abbondante o raro, se si eccettuano solo quelle posizioni meno bene esposte, in cui gli attacchi crittogamici hanno procurato qualche danno. In genere però la maggiore disponibilità di antiparassitari ha reso più facile la difesa della vite dalle solite malattie, che negli ultimi anni si sviluppavano talvolta incontrastate. I danni perciò risultano limitati e tali da non influire in modo sensibile sulla qualità e sulla quantità del prodotto: la produzione di quest'anno si considera nel suo complesso notevolmente superiore a quella del 1945.

In quanto ai prezzi, che vengono praticati, i mercati ora aperti segnalano quotazioni elevate, poichè le rimanenze di vino del l'anno passato si sono facilmente esaurite. Le qualità buone ma comuni, si trattano sulle 400-500 lire al mirigramma, mentre le qualità attione, di varietà pregiate raggiungono anche L. 600 e più. Le sono delle produzioni più tipiche sono quelle che naturalmente offrono maggiore interesse per i compratori, ma dove per contro i produttori si mantengono più sostenuti, data la speranza di conseguire i migliori prezzi e la possibilità di provvedere direttamente alla vinificazione ritenendo di ottenere in seguito buoni realizzi.

*LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE*

## Chi saranno gli 80 consiglieri?

### Prime liste per la competizione

Come è noto, il 10 novembre la cittadinanza sarà chiamata ad eleggere la nuova Amministrazione comunale. In questi giorni i diversi gruppi politici hanno preparato o stanno elaborando le liste con i nomi dei candidati agli 80 posti di consigliere. Secondo la legge, venerdì dell'a prossima settimana, 11 ottobre, scadrà il termine ultimo per la presentazione degli elenchi. Intanto, già due liste, quella comunista e quella socialista, sono state depositate alla segreteria del Municipio. Ecco i nomi:

**Partito comunista.** — Giovanni Roveda, Celeste Negarville, Domenico Coggiola, Luigi Grassi, Augusto Doro, Camilla Ravera, Pier Leone Migliardi, Elvira Pajetta, Antonio Signorini, Amedeo Ugolini, Dante Conte, Danilo Giorgetti, Alfonso Marullo, Annibale Perrin, Adolfo Orchetto, Battista Santhià, Carlo Rovera, Antonio Roggero, Attilio Aletti, Antonio Oberti, Giannino Barco, Gino Colla, Giuseppe Ravina, Maria Bitossi, Ludovico Geymonat, Guglielmo Marcellino, Albino Baldo, Pietro Rapposti, Filippo Lacroix, Paola Scarpone, Egidio Eulodio, Francesco Calissano, Pierino Icardi, Isacco Nahoum, Francesco Avogadro, Giovanni Cartano, Libera Pasero, Attilio Ferrero, Mario Ravagli, Maria Savio, Pietro Borghi, Maria Ardito, Remo Rej, Domenico Rosicco, Agnese Prandi, Roberto Botti, Teresio Gai, Alfredo Mauri, Giulio Musso, Lia Corinaldi, Giovanni Torrero, Luigi Vandramello, Pasquale Desio, Mario Rabic, Alberto Todros, Pietro Spinoso, Francesco Bottino, Vincenzo La Bruna, Fiorenzi Lovera, Antonio Gatti, Furio Paglini, Giuseppe Milanesi, Roberto Chiambretto, Giorgio Massaia, Biaggio Viora, Mario Rota, Camillo Boccalatte, Vincenzo Beltrame, Giovanni Capriolo, Antonio Castelli, Carlo Berliarla, Naldo Clanchi, Felice Balbo.

**Gataperia.** — Professionisti 31, operai 29, impiegati 14, artigiani 5, industriali 2, commercianti 2, ambulanti 2, ufficiali esercito 2.

**Partito socialista.** — Mario Amedeo, Osvaldo Amerio, Giuseppe Asinari, Luigi Bartolucci, Alessandro Benedetto, Giovanni Benso, Michele Bernardelli, Ornio Bertoni, Eugenio Bertone, Mario Bigliotti, Giuseppe Boccardo, Antonio Bonifetto, Ernani Botto, Luigi Brunone, Luigi Calciati, Pietro Cancian, Carlo Capellaro, Annibale Carli, Gilberto Galimi, Luigi Castagno, Angelo Cecchetini, Luigi Chignoli, Annibale Costa, Giuseppe Cunsoli, Pietro Dasso, Maria Divizia, Renato Einaudi, Francesco Erbetta, Alfredo Fantino, Andrea Ferro Milone, Alfredo Fiorielli, Fausta Giani, Pietro Gilardi, Francesco Giovine, Michele Gola, Luigi Grossi, Marziano Guglielmetti, Giulio Guida, Renato Hermann, Mario Lazzati, Giovanni Magistrello, Carlo Maiocca, Lorenzo Martinetto, Guido Matani, Medea Molinari, Luigi Molinaro, Riccardo Monaco, Otello Montersinni, Giuseppe Novarese, Terenzio Novarotti, Giulio Oddone, Andreino Ortalda, Vera Pagella, Mario Passoni, Pier Luigi Passoni, Giovanni Patrito, Giovanni Picolotti, Paola Pomasano, Innocenzo Porrone, Guido Quazza, Cesare Quirico, Antonio Rabozzi, Carlo Rocca, Leonilda Rimoa, Ottorino Sabello, Luciano Serenni, Giuseppina Scotti, Guido Secreto, Armando Seni, Francesco Signetto, Alfredo Stefanzoni, Mario Succi, Tommaso Toselli, Silvio Trecca, Rodolfo Trinchieri, Alessandro Uberti, Vittore Cocalli, Bisa Vaira, Giuseppina Verdoja, Armando Vivaldi.

**Gataperia.** — Operai 31, professionisti 23, impiegati 29, commercianti 4, artigiani 3.

Ieri sera si è tenuta a Palazzo Cisterna la riunione degli iscritti al Partito Liberale. A tarda ora veniva formata la seguente lista che sarà completata oggi stesso.

**Partito Liberale.** — Mario Altara, Giuseppe Allievo, Maria Antoni, Filippo Arrigo, Guido Benvenuti, Giulio Balma Bollero, Antonio Barbieri, Lorenzo Basco, Luigi Bianco, Aldo Bobba, Pietro Bourlot, Pietro Brunelli, Giovanni Canova, Riccardo Canioni, Giovanni Castellino, Giovanni Chevalley, Mario Comba, Ugo Costamagna, Carlo Coita, Roberto Cravero, Fernando Cresati, Gino Dalmasso, Tancredi De Coli, Giulio Del Signore, Enrico De Marchi, [illegible] De Michelis, Mario Destefani, Pietro Di Costanzo, Luigi Druetto, Napoleone Fellini, Gian Vittorio Gabri, Carlo Gamna, Francesco Gasparolo, Alcmeo Giaccone, Pulvio Guerriai, Michele Lessona, Francesco Lemmi, Guglielmo Maccagno, Ercole Malchiodi, Ruggero Mattaneglio, Ernesto Mentil, Mario Milone, Mario Mello, Carlo Morando, Kitty Muzy in Bruno, Cesare Nanetto, Felice Negretti, Attilio Pecco, Basilio Pecco, Stefano Perrier, Vittorio Prunas Tola, Giuseppe Quagliino, Carlo Rapotti, Eugenio Rosca, Irma Rolmiach in Zamplini, Guido Rosazza, Camillo Rossotto, Carlo Ruffini, Rodolfo Sacerdote, Ernesto Salamano, Giacinto Soldati, Livio Soppo, Silvio Taccanin, Giuseppe Verone, Bruno Villabruna, Domenico Zaarocco, Vittorio Zignoli, Gaetano Lamberti Zini.

In merito agli altri gruppi elettorali apprendiamo che la lista dell'« Uomo Qualunque » sarà presta per domani, quella della Democrazia Cristiana per mercoledì prossimo e quella del Partito d'Azione per giovedì. I proprietari di case hanno deliberato di non presentare una lista propria, ma di introdurre alcuni rappresentanti in quella liberale, sulla quale punteré così la loro associazione. Altri si sono ripartiti, in secondo luogo, fra l'U. Q. e la Democrazia Cristiana. Anche la « lista del Toro », che avevamo annunciato alcune categorie del commercio e dell'industria, sembra sia tramontata: i suoi esponenti si sono accordati col Partito Liberale.

### Riunione di pensionati

Si sono ieri riuniti alla Camera del Lavoro, i pensionati della Banca Commerciale Italiana. All'unanimità essi hanno approvato la fusione della loro associazione colla costituenda Federazione Nazionale Pensionati, e hanno nuovamente protestato per l'ingiustificato rifiuto del trattamento economico

## Il ringraziamento

### di De Nicola a Torino

Il Presidente della Repubblica ha mandato al Sindaco questo telegramma: « Desidero rinnovare l'espressione della mia viva e profonda riconoscenza per le cordiali accoglienze tributatemi dalla nobile città di Torino. Ho ammirato l'operosa attività delle masse lavoratrici e le geniali iniziative industriali che danno pieno affidamento per la ricostruzione economica della Nazione. Cordiali saluti. - Enrico De Nicola ».

## Nuovi treni

### fra Torino, Milano e Genova

A cominciare da lunedì prossimo saranno apportati miglioramenti alle nostre comunicazioni ferroviarie, con l'istituzione di nuovi treni e acceleramento dei servizi viaggiatori.

Sulla linea Torino-Milano saranno istituite una nuova coppia di treni rapidi, una coppia di treni diretti ed un'altra di accelerati. L'orario sarà il seguente:

Rapido R. 191 Torino P.N. part. 7.15, Milano C. a. 9.40; rapido R. 192, Milano C. p. 18.30, Torino P.N. a. 21.00; diretto 199 Torino P.N. p. 11.20, Milano C. a. 14.20; diretto 192 Milano C. p. 20.45, Torino P.N. a. 23.35; acc. 3207 Torino P.N. p. 14.20, Milano C. a. 18.48; acc. 3204 Milano C. p. 5.46, Torino P.N. a. 10.50.

Gli attuali diretti 187, 180, 182 verranno semplicemente accelerati nelle percorrenze e partendo rispettivamente da Torino e da Milano alle 6.15, 7.15 e 14.55 arriveranno a destino alle 9.10, 10.30 e 18.10. Il diretto 196 arriverà alle ore 18.00 partirà da Torino P.N. alle ore 17.00 in coincidenza col diretto 107 da Modane ed arriverà a Milano C. alle ore 20.30. Gli accelerati 12115 (Torino P.N. p. 7.18) e 12132 (Torino P.N. p. 9.00) saranno effettuati anche alla domenica.

Sulla Torino-Genova, il diretto dalle 7.40 sarà anticipato da Torino P.N. alle 7.25 e reso diretto anche sul percorso Alessandria-Genova, con arrivo a Genova P.P. alle 10.25. Il diretto 8 partirà da Torino P.N. alle ore 14.15 ed arriverà a Genova Brignole alle 16.50, facendo direttamente il tratto da Alessandria a Genova. In senso inverso il diretto 105 precipitato costituirà una nuova comunicazione semi-diretta, poichè partendo da Genova alle ore 13.40 arriverà a Torino alle 18.10. Il diretto 12 partirà da Genova alle 17.10 ed arriverà a Torino alle 20.30.

Saranno inoltre istituiti altri accelerati fra Alessandria e Genova, fra Torino Chivasso ed Asola, Torino-Chivasso, Torino-Bra-Savona e Torino-Torre Pellice, ecc.

**Assicurazioni Finanziarie** in agenda. — Domenica, alle 9, riunione nella caserma di corso IV Novembre. Sono invitati anche i non iscritti.

**Sed. meteorologiche:** mass. 25,4; min. 19; med. 16,8; prec. 764,4; ass. 72; vento calme; cielo sereno.

**All'Istituto Facchetti di Treviglio**

sono aperte le iscrizioni alle Classi regolari e ai Corsi di preparazione per ricupero anni di: Scuola Media, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Scuola Pratica di Commercio. Convitto di primo ordine.


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa, N. 7)
I ANNUNCI ECONOMICI L. 10 P. P.

**ATTREZZATURISMO** laboratorio falegnameria mobili eseguisce solleciatamente qualsiasi lavoro arredamenti e negozi. Telefonare 20-403. Scrivere SPI Torino, casa. 198 T.
**AUTOTRASPORTI** celeri, economici fino 7 quintali città e Piemonte. Telefonare 888-402. 13439
**AVVOCATO** concorrendo 10000 carica subito capitalità studio professionale qualsiasi roma. Scriv. SPI Torino, cassetta 77 D. 13398
**BAGGIOLI**, bilancie, affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini, « Mondial », Sant'Anselmo 3.
**COMMERCIALISTA** residente Roma introdottissimo commercio cereali offresi procuratore importante ditta esportatrice. Massime referenze. Dottor Liberti, C. P. 133 Roma. 13356
**COMMERCIO** cerca macchinario nuovo occasione lavorazione vitrificcromo. Acquadro Luciano, Carignano.
**DECIME** gas, scaldabagni elettrici. Prezzi liquidazione. Seconda, Massena 15, telefono 47-421. 3048
**FUSTAME** vino filtro pressione vendo. Scrivere SPI Torino, cassetta 97 T. 37804
**LIQUIDO** partita utensileria meccanica, falegnameria, attrezzi officina eventualmente collaborando. Scriv. SPI Torino, cassetta 98 B.
**ORDESI** avviato negozio materiale elettrico, impianti, vasta clientela, rilievo sulle merce circa 4.000.000. Scrivere SPI Torino, cassetta 114 T.
**ORDESI** urgentemente avviatissimo negozio casalinghi tessuti mercerie biancherie con alloggio. Rivolgersi rag. Patria, via Barbaroux 4, telefono 51-406. 6780
**ZERO** negozio centrale abbigliamento signora bambini con ampia merce assicuro ampio laboratorio. Telefonare 353-042. 13356
**ZERO** settecentomila, 66 garantiti con alloggio negozio centrale. Scrivere SPI Torino, cassetta 75 F. 38739
**DISPONENDO** avviato negozio officina costruzioni riparazioni motocicli cucine economiche, associerei persona disposta collaborare apportando adeguato capitale. Dilatto, via Saluzzo 102, telefono 69-765.)
**ELEVATO** beneficio finanziando due tre milioni con titoli Stato o conto corrente società avente lavoro statale cerca consulenza, società riservatissima. Scrivere SPI Torino, cassetta 95 F. 38813)
**IMPRESA** costruzioni edili cerca collaboratore collaboratrici dispongano capitale con terreno per magazzino. Scrivere SPI Torino, cassetta 88 B. 15300
**INDUSTRIA** variando produzione cede 1.500.000 impianto semilavoro lavatoi completo forni e macchine forte produttività impianto cede funzionante locale accogliente. Scriv. SPI Torino, cassetta 99 B.)
**RILEVEREI** piccola cartoleria zona centrale. Scrivere Spi, Torino, cassetta 16 F. 38788
**RIMETTERSI** Ristorante Stella d'Italia, Chieri, via Italia. Rivolgersi al Ristorante stesso. 38688
**RIMETTE** negozio retro cambiando con alloggio. Scrivere Spi, Torino, cassetta 9 P. 38787
**RIVOLI** stabilimento attrezzatissimo fabbricazione liquori cedesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 101 T.
**SOCI** discordi rimettono antico Caffè Bottiglieria salone danze forte lavoro. Scrivere Spi, Torino, cassetta 9 Z. 38744
**1.500.000** cedo avviatissimo vino e quoi alloggio soprastante locale frequentatissima zona semi centrale. Scrivere Spi, Torino, cassetta 141 B. 14379

**4 CASE E TERRENI** L. 5 p. p.
**ACQUISTASI** da privato terreno casa villa anche sinistrata possibilmente zona centrale o periferica. Scriv. SPI Torino, cassetta 85 Z.)
**ACQUISTASI** palazzina signorile tre sette milioni, trattare direttamente. Telefonare 31-120. 13373
**ACQUISTO** vendo case terreni. Dott. Versace, ( San Quintino 40, Tel. 43-020. 4000
**ALLOGGETTI** signorili occupati lungi completi vendonsi. Piazza Risorgimento 14, visibili 14.30-18.)
**GOBINGHIERI**. Casa signorilevendita vende privato. Perinaldo, via Belfiore 21. 38697)
**CASA** 37 locali mq. 900 terreno, vendesi convenientis. Scrivere SPI Torino, cassetta 185 B. 13684)
**NEGOZIO** vasto assortimento vino vo vendesi. Feliciata, Governolo (Mantova).
**PRIVATO** vende appartamento in via Carlo Cappelli cassetta sinistra. Rivolgersi Masera, Marco Polo 11. 34699)
**VENDO** casa rurale quattro camere stalla fienile terreno rimessa, giornate una e mezza terreno coltivato orto libera novembre (800 metri dazio). Peritasia, c. Reigio 52.)
**VENDO** locale uso magazzino ufficio scantinato centrale. Telefonare 60-650. 38791)

**5 APP. TERR. E LOC.** L. 15 p. p.
**AFFITTASI** locale mq. 600 circa liquidasi residui macchinario materiali vari forniture militari. Telefonare 72-446. 38654
**AFFITTASI** stabilimento falegnameria coperto mq. 700 attrezzatissimo eventualmente collaborando. Scrivere SPI Torino, casa. 198 T.
**AVVOCATO** provincia cerca locale per recapito Torino presso studio avvocato notaio commercialista. Scriv. - Sipra, Torino, casa. 194 Z.
**GAMBIS** vasto locale uso negozio ufficio corso Francia prossimità piazza Statuto eventualmente cedesi mobilio con altro impedisce vicinanze Porta Palazzo. Scrivere Spi, Torino, casa. 905 T. 38616
**GEDDAI** locale piano terra uso ufficio paraggi corso Dante. Scrivere Spi, Torino, cassetta 905 T.
**GERGO** affittare oppure mezzadria cascina con 3-5 giornate terreno. Scrivere Spi, Torino, casa. 95 P.
**COMMERCIALISTA** cerca camera uso studio presso professionista compartecipando spese. Scrivere Spi, Torino, casa. 90 P. 38125
**GRANDE** negozio angolare centrale adatto qualsiasi appartamento sovrastante affittasi. Scrivere Spi, Torino, casa. 91 P.
**LOCALE** centrale uso uffici magazzini minimo 900 metri pianoterra cercasi affittare, disposti spese ripristino. Scrivere SPI Torino, cassetta 120 T. 38679

(Segnano in 3ª pagina)

Per Voi Signore da cabi i tessuti
Per i vostri acquisti di cabi i tessuti
Via Garibaldi, 23

**FAREBBE OPERA BUONA**
chi volesse cartoleggiare investimento tram 8, corso Stupinigi presso Mauriziano avvenuto giorno 30 settembre ore 17.50 che ha causato la morte del Bambino. Scrivere Raccano, via Cibrario 87

**ORO - GIOIE**
BRILLANTI
Compro a prezzi massimi
CASOLATI
Via Sotero, 19 - TORINO
OROLOGERIA
OREFICERIA di FIDUCIA

Cinca 7.000 pasole
Voi potete scrivere e scrivete pure circa 7000 parole con Fulgens-Silnova, la stilografica di stile.
Adatta per qualunque calligrafia, la Fulgens-Silnova accomuna all'eleganza dello stile la praticità del suo congegno di scrittura.
Il moderno sistema vacumatic vi assicura il pieno del serbatoio.
fulgens Silnova
STILOTECNICA PADANO TORINO-SETTIMO

Durante i lavori di allestimento della nuova sede della
PELLICCERIA
ZIGNONE & VARNIER
in via IV Marzo, 14, angolo via Milano - Telef. 43-389
la vendita delle rimanenze Pellicce, nuove creazioni, Manicotti, Renards, ecc., viene effettuata presso il Concessionario
PRIMULA AZZURRA
Via P. Micca, 10 - Tel. 40-000
PREZZI CONVENIENTI

FIRENZE
HOTEL HELVETIA & BRISTOL
RIAPERTO

**ALLOGGI**
negozi importanti, centrali moderni, ammezzare, doppi servizi da 5-10 camere, vendo metri quadri 2.500.000 per camere, appartamenti
Amministrazione: Barbaroux, 4
Telefono 47-827

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO
OGGETTI PREZIOSI
DEPOSITO USATE
(Presso gli ottici)
OROLOGERIA PONCHIA
Corso Vitt. Eman. 45, rimpetto Corso Antonelli, Porta Nuova

**Ditta Svizzera**
cerca rappresentante per tutta la Svizzera
Ramo: Alimentazione - Droghe
Offerta casella 300 A - S.P.I. MILANO

**Compagnia Assicurazioni**
Esercente ramo vita e capitalizzazioni cerca ispettori produttori e agenti per Torino e provincia. Indirizzare offerte dettagliate immediate alla S.P.I. Torino, casetta 101 B.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

**DIFFIDA**
Il sig. VALSANIA Carlo detto Gigi) abitante a Monta d'Alba, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Alessio non più con lui convivente, avendo abbandonato il tetto paterno.

**ANTICIPI IMMEDIATI** su CESSIONI QUINTO STIPENDIO RINNOVI ESTINZIONI
CHIESA
Principi Acaia 26 - Tel. 71-697


## L'ULTIMO DEI "ROCAMBOLE,,

## Anche Giuseppe Barbaro arrestato Le imprese dell'avventuriero a Roma

### Un'automobile lo salvò dal carcere, un'altra ve lo ha riportato - I soccorsi al fratello tramite una donna

« Caro Vincenzo, per una di quelle tante fatalità della vita mi trovo nelle tue condizioni ».

Con tali sufamierati, che iniziano una lettera di quattro pagine, Giuseppe Barbaro, l'ultimo della « famiglia Rocambole » finora sfuggito alle lunghe, meticolose e accanite ricerche dei carabinieri e della questura di mezza Italia, inforna il fratello maggiore, tuttora detenuto alle nostre carceri, di essere stato arrestato.

Quale sia la « fatalità » che lo ha fatto cadere nelle mani dei carabinieri di Roma, ce l'ha detto ieri il maresciallo Nuvoloni che tanta parte ebbe nelle indagini che portarono prima all'arresto di Vincenzo e della sua amante « Dolly » e in un secondo tempo alla scoperta della maggior parte delle mirabolanti imprese e delle truffe spettacolose compiute da questa straordinaria famiglia.

Giuseppe Barbaro — ci ha raccontato Nuvoloni, svelando finalmente alcuni particolari finora gelosamente taciuti per non avere intralci nel proseguimento delle indagini — dopo l'arresto di Vincenzo e di Dolly si era recato a Milano. Là aveva amici; ma un bel giorno, sentendo stringersi intorno a sè le maglie della rete tesagli da Nuvoloni e dai suoi valenti collaboratori, aveva pensato di andarsene a Roma

dove nella seconda metà del '43 aveva commesso col fratello alcuni furti. Ed altri furti commise ancora Giuseppe, durante la sua ultima permanenza nella capitale, per poter mantenere se stesso e inviare denari al fratello imprigionato. Il suo ultimo colpo gli aveva fruttato 172 pezzi d'argento, due macchine fotografiche Leica e altri oggetti per il valore, pare, di un milione. Il tutto egli aveva venduto per la misera cifra di quindici mila lire!

La fatalità — secondo Giuseppe — è un colpo andato a male: alcuni giorni or sono infatti venne arrestato col nome di Ferruccio Sacchi insieme ad una bella donna, certa Ines Rini Ripanti, per il furto di una automobile. I carabinieri, insospettiti dal suo atteggiamento, e già sul chi va là perchè informati da quelli di Torino che Giuseppe doveva trovarsi a Roma, richiedevano fotografie e dati alla nostra sezione investigativa del gruppo interno, e in base a quelli procedevano alla sua identificazione. Così su un'automobile (quella di Vincenzo travisata da ufficiale dei carabinieri) lo salvò una volta dal carcere, un'altra ora ve lo ha riportato.

Intanto, il maresciallo Nuvoloni già da tempo era risalito a scoprire in qual modo Vincenzo riceveva denaro in carcere. Una signora, moglie di un affittato alla banda Barbaro — è ora il caso di chiamarla così — riceveva a Milano istruzioni e danaro dal Giuseppe. Partiva di là per Torino e si recava qui a far visita ad una donna abitante in via Barbaroux. Costei ha il marito in carcere ed ogni qual volta andava a fargli visita, gli portava quanto le era stato dato da consegnare a Vincenzo. La spola da Torino a Milano non poteva passare inosservata ed era così possibile individuare altre ramificazioni della combriccola. Con l'arresto di Giuseppe e, prossimamente, di altri individui, è da ritenersi chiusa la lunga vicenda di questi novelli « Rocambole ».

### Pro Cultura Femminile

Alla Pro Cultura Femminile, in via Cernaia, 11, sarà inaugurata sabato prossimo alle 20.30, presenti le autorità cittadine, un'importante « Mostra di arredamento » che resterà aperta fino al 26 ottobre. Detta il concorso di Fabrica Chaperil collaborano seguendo varie correnti del gusto di oggi, noti achitetti della nostra città con artigiani ed importanti ditte. La Mostra si prefigge lo scopo di sottolineare la necessità sentita oggi in modo particolare del mobile in serie, che non è necessariamente il mobile dei poveri, come molti ancor oggi credono, ma il mobile di tutti.

Figurerà anche alla Mostra la cittadina matrimoniale del « Bonzo Svizzero » contenuta in un baule, distribuita gratuitamente dal Comitato Svizzero di Soccorso Operaio ai sinistrati dei paesi devastati dalla guerra.

**La « Casa del Sole »** in via Valgioia 10 (Barr. di Francia, tram n. 6) si riaprirà oggi alle 17.

### Alla Mostra dell'Edilizia

### Proiezioni della ricostruzione

La visita del Presidente della Repubblica ha segnato un più vivo interessamento della cittadinanza e delle regioni ministeriali alla geniale e opportuna Mostra della ricostruzione. Le maestranze delle industrie cittadine, specie della Fiat, sono affluite numerose, grazie anche alle forte riduzione sul prezzo dell'ingresso. Da Casale è giunta una comitiva di oltre 500 cementieri, in relazione al Convegno del cemento armato che si svolge in questi giorni. Martedì sera è stata inaugurata nell'interno della Mostra una modernissima sala di proiezioni dell'edilizia ricostruttiva. Si è cominciato con un'interessante pellicola americana, parlata in italiano, che illustra i grandiosi lavori di ricostruzione in seguito ai danni prodotti dall'inondazione nella vasta piaga del Tennessee. Alle proiezioni — intercalate, per le comitive tecniche e operaie, da brevi conferenze di specialisti dei rami — assistono tutti i visitatori, ogni giorno dalle 17.30 alle 18.30 e dalle 21.30 alle 22.30.

### L'arresto dei ladri di 50 automobili

Sono stati arrestati a Roma gli autori di 50 furti di automobili, compiuti fra Torino-Bologna-Firenze e Roma. Fra gli arrestati si trova la torinese Maria Orrù di 21 anni, artista cinematografica, nota in arte col nome di « Bellissima ». Il mallevadore è Cipriano Oreste Dentì, alias avv. Pietro Renzi e Cecil Duarte di Milano.

I FATTI DI PONTASSIEVE

## Il tribunale militare condanna quattro dei dodici imputati

E' terminato nel tardo pomeriggio di ieri al Tribunale Militare di Firenze il processo a carico dei dieci militari della « Cremona » e di due borghesi imputati, com'è noto, del sanguinoso episodio di Pontassieve nel quale trovarono morte orribile il maresciallo dei carabinieri della locale stazione Carmine Zuddas e il figlio Antonio, diciannovenne, accorso in difesa del padre. In quell'occasione vennero uccise anche altre tre persone, della stessa arma, colà in servizio. Una dei rivoltosi rimase morto.

Il Tribunale accogliendo in tutto e in parte le richieste del difensore, avv. Filippo Arrigo, Guido Benvenuti, Giulio Balma Bollero, Antonio Barbieri, Lorenzo Basco, Luigi Bianco, Aldo Bobba, Pietro Bourlot, Pietro Brunelli, Giovanni Canova, Riccardo Canioni, Giovanni Castellino, Giovanni Chevalley, Mario Comba, Ugo Costamagna, Carlo Coita, Roberto Cravero, Fernando Cresati, Gino Dalmasso, Tancredi De Coli, Giulio Del Signore, Enrico De Marchi, [illegible] De Michelis, Mario Destefani, Pietro Di Costanzo, Luigi Druetto, Napoleone Fellini, Gian Vittorio Gabri, Carlo Gamna, Francesco Gasparolo, Alcmeo Giaccone, Pulvio Guerriai, Michele Lessona, Francesco Lemmi, Guglielmo Maccagno, Ercole Malchiodi, Ruggero Mattaneglio, Ernesto Mentil, Mario Milone, Mario Mello, Carlo Morando, Kitty Muzy in Bruno, Cesare Nanetto, Felice Negretti, Attilio Pecco, Basilio Pecco, Stefano Perrier, Vittorio Prunas Tola, Giuseppe Quagliino, Carlo Rapotti, Eugenio Rosca, Irma Rolmiach in Zamplini, Guido Rosazza, Camillo Rossotto, Carlo Ruffini, Rodolfo Sacerdote, Ernesto Salamano, Giacinto Soldati, Livio Soppo, Silvio Taccanin, Giuseppe Verone, Bruno Villabruna, Domenico Zaarocco, Vittorio Zignoli, Gaetano Lamberti Zini.

Milanini, Fernando Tambini, Teodoro Gaddeschi, Orlando e Valdemaro Cappello dalle imputazioni di diserzione, insubordinazione, ecc., per condono di pena e ne ha ordinato la scarcerazione. Il P. M. aveva chiesto per Ciandri e Fulzi 29 anni e 10 mesi di reclusione e per Britti e Bertini 29 anni ciascuno di 5 anni. Per tutti gli altri aveva chiesto pene da 5 a 7 anni col beneficio del condono. Il Tribunale ha presieduto dal gen. Carnat, Pubblico Ministero il ten. Ribet.

### OGGI ALLA RADIO

**Programma A.** — Ore 8,10: Sulla via del mattino - 12: Esperienze fotografiche - 13,15: Orchestra Cetra diretta da R. Morbelli - 14,41: Lirica buona di Torino - 17,30: La voce di Londra - 18,15: Celebrazione di S. Francesco - 19: La voce dell'America - 19,16: Musica sinfonica - 21,35: Musiche popolari russe - 22,05: « L'assassinio nella cattedrale », tre atti di Thomas Stearns Eliot.

**Programma B.** - Ore 12: Quintetto matilico Calleo con Tati Canzel - 13,30: Concerto del violinista Carmelo Canzel al piano R. Rossi - 20: Il mondo del lavoro - 20,30: Orchestra Cetra diretta da R. Rhodi - 21: Music-hall cosmopolita - 21,30: Squadre di canto popolare « Alba Nigasse ».

## Elenco di reduci dalla Russia

Presso l'Ufficio provinciale dell'Assistenza post-bellica in corso Stati Uniti 55 è in visione l'elenco nominativo ufficiale dei reduci dalla prigionia in Russia, che può essere consultato ogni giorno durante le ore d'ufficio dalle 9.30 alle 12.30.

## BORSE

Dopo un mese incerto, il mercato apdi ripiegando sensibilmente per chiudere ai minimi annullando interamente gli aumenti e numerose vendite di Montecatini e relativi diritti d'opzione che furono oggetto di maggior attività durante l'intera seduta. Lievi variazioni nei titoli di Stato. I diritti Montecatini hanno trattato da un massimo di lire 313 ad un minimo di lire 304. Chiusura lire 306. Del 3° chiuso è pagabile la cedola n. 13 delle azioni Venchi-Unica in lire 6 nette.

| Titoli | Prec. | Ult. | Titoli | Prec. | Ult. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 3,50 | 94 — | 94 — | Alfa | 2125 | 2125 |
| Rend 5 | 99 75 | 99 80 | Fiat | 362 — | 360 — |
| » I. c. | 99 75 | 99 75 | Mercati | 2000 — | 2000 — |
| Redim | 79 60 | 79 10 | Safa | 970 — | 970 — |
| » I. c. | 79 75 | 79 80 | Fiat | 1660 — | 1660 — |
| Rend | 93 825 | 96 80 | Isotta | 154 — | 154 — |
| » I. c. | 95 60 | 96 — | Savigl. | 2500 | 2610 |
| Redim | 95 — | 95 — | Viscosa | 1000 | 1075 |
| B T '45 | 96 80 | 96 60 | Snia | 1150 — | 1150 — |
| » '30 I | 96 10 | 96 05 | Mont. | 235 — | 234 — |
| » '30 II | 96 40 | 96 30 | Pirelli | 1000 — | 1000 — |
| » '31 I | 96 65 | 96 60 | Fiat | 1650 — | 1677 — |
| » 31 II | 91 65 | 91 65 | Ansal. | 320 — | 307 — |
| » 5% 42 | 97 90 | 97 90 | Cost. | 1000 | 1130 — |
| » '35/57 | 94 90 | 94 80 | Ansaldo | 14 700 | 14 600 |
| Per Z | 1357 — | 1352 — | Viscosa | 5710 | 5590 |
| 3% | 470 — | 470 — | Cotoa. | 2500 | 2500 |
| 3½ | 494 — | 497 — | Fiam | 2300 | 2300 |
| Immo | 515 — | 515 — | Furuno | 2210 | 2200 |
| Ist 4% | 570 — | 560 — | Ollast. | 1600 | 1600 |
| Tosco | 442 — | 445 — | Ote | 2700 | 2700 |
| Cr. F. | 495 — | 500 — | Prigi | 1400 | 1500 |
| » 5% 37 | 497 — | 497 — | Cellulo | 1000 | 1015 — |
| S. Paol | 500 — | 500 — | Lanza | 2200 | 2200 |
| 3,50 | 468 — | 464 — | Saffa | 1790 | 1780 |
| Mil. | 475 — | 473 — | Aniic | 975 — | 960 — |
| » 4 % | 485 — | 485 — | Rom. | 500 — | 500 — |
| Rob. | 472 — | 468 — | Mon. p | 2150 | 2150 |
| A.Com | 12 000 | 11 900 | Talco | 4150 | 4150 |
| Medit. | 2350 | 2350 | Ammi | 1720 | 1700 |
| Merid. | 4700 | 4700 | Mon. r | 1784 — | 1780 — |
| B.A.I. | 1700 | 1680 | Ang.P. | 11750 | 11725 |
| Ter. R. | 695 — | 690 — | Zucch. | 5010 | 5000 |
| Rom | 2500 | 2750 | Fiorio | 480 — | 420 — |
| Sviluz | 96 25 | 96 25 | Unim | 905 — | 905 — |
| Sip | 1

# IL POETA dell'Enciclopedia

I due libri di Franco Venturi, l'uno sulla *Jeunesse de Diderot*, pubblicato in francese, a Parigi, nei primi mesi del 1939, l'altro su *Le origini dell'Enciclopedia*, che esce per le edizioni « Uomo » (stampato quest'anno a Torino) avviano, con un largo disegno e una ferratissima preparazione, lo sviluppo di un'idea che spiega e rianima ad un tempo la storia dello scrittore e l'opera centrale dell'Illuminismo.

Quante volte s'è lamentato che del Diderot non rimanga un « libro », un'opera che sia l'espressione compiuta del suo inquieto, prodigo, dissipato intelletto! pagine sparse, abbozzi geniali, frammenti di valore discordo; e in tutto, medaglie cornose dal tempo, in cui l'effigie si appiana e si perde... Pure, in un certo senso, quell'opera esiste, ed è il suo capolavoro: sorge dalla sua volontà, si modella su di uno sforzo successivo, tenace, ostinato, che accresce la sua energia per la stessa opposizione che lo circonda, ed ora l'aggira, ed ora l'affronta, e riesce finalmente a dominarla. L'impresa non si muoverà nello scritto; è ravvolta d'azione; ha una larga risonanza morale e politica; ed è l'*Enciclopedia*, non « diretta », ma creata, ispirata da un uomo. Nessuno aveva osato riconoscere in Diderot il vero poeta del suo secolo, col povero di poesia; ed in questa veduta sta l'impulso originale del nuovo studio, la sua guida occulta, il tema drammatico.

Nell'animo, nell'intero animo, e non solo nella mente di Diderot, s'impegna un dialogo fra Religione e Natura — quali erano nella coscienza del suo tempo —, e procede con nuovi ardimenti e nuove risposte: qui è veramente lo spunto ideale dell'*Enciclopedia*. La *Jeunesse de Diderot* del Venturi muove dalle *Pensées philosophiques* e dalla *Promenade du sceptique* e attraverso la *Lettre sur les aveugles à l'usage de ceux qui voient* e la *Lettre sur les sourds et les muets* giunge fino alla *Pensées sur l'interprétation de la nature* (apparse alla fine del 1753), con le quali si chiude il primo ciclo del pensiero filosofico di Diderot. Di solito — e si veda anche il *Diderot avant Vincennes* di Jean Pommier — si sceglieva come termine la prigionia del 1749; ma questo è un dato esteriore, che non interrompe la concatenazione dei problemi considerati in quel gruppo di lavori; e del resto, anche per la storia dei fatti, degli elementi concreti relativi all'*Enciclopedia*, il Venturi, nello studio sulle *Origini*, si porta parallelamente fino al 1752: anno di crisi, pel decreto di soppressione dei due primi volumi.

E a quel momento, tra una vicenda fittissima, intralciata, più che intensata, di spinosi che si diramano per tutta la cultura, anzi per tutta la società del secolo XVIII, fa una rete polemica sempre più vasta, le posizioni del Diderot e dell'*Enciclopedia* sono apertamente dichiarate. Le figure dei collaboratori, all'inizio, erano state assai varie, e anche dubbiose; si pensi che vi era un manipolo di ecclesiastici, l'abate Yvon, de Prades, Mallet, Morellet, Pastré, spiriti ingenui o confusi, che credettero, ciascuno a suo modo, di poter conciliare la loro fede con le nuove dottrine, e che, nell'effetto, valsero ad affrettare e ad inasprire l'inevitabile rottura: con maggior candore, ove si escluda una maliziosa insipienza, l'abate de Prades, che nel 1751 presentava alla Sorbona, e ne otteneva l'approvazione (ma i giudici non dovevano aver letto nulla, perchè non è possibile che, leggendo, non avessero sulle compreso) una tesi teologica ch'esponeva i principi di Locke e del Discorso preliminare dell'*Enciclopedia*: ciò che, reso pubblico, sollevò lo scandalo degli ortodossi e il giubilo di Voltaire: e ben presto, i Gesuiti ruppero l'indugio per muovere all'attacco della *Enciclopedia*. E qui la polemica s'incunea stranamente nel dissidio, antico e persistente, fra i gesuiti e i giansenisti: e se ne intravvede la spinosa complessità.

In un'età di contrasti, di ambizioni, e anche di superstizioni, intellettuali, che cercavano uno sfogo, il pericolo meno evidente, ma forse più insidioso per l'*Enciclopedia*, che si annunziava come un risveglio liberatore, era quello di non sapere, di non poter mantenere una sua linea limpida, sicura: il pericolo d'intorbidarsi: di non essere soltanto coraggiosa, ma settaria. E qui il giudizio è ora ancora, per i suoi avversari ideali, di condanna e di riserva, per chi non possa riconoscervi un fondamento ben saldo di pensiero; ma sulla via che Diderot aveva tracciato all'*Enciclopedia* con innegabile generosità, è certo ch'egli seppe reggerla e che la condusse in porto.

Un'analisi più delicata, e che il Venturi penetra con molta giustezza, è quella dei rapporti fra i due direttori. D'Alembert è un carattere vigile, ed una forte individualità; visse con Diderot i « momenti oscuri e fecondi » della formazione del grande dizionario; vi si dedicò con la intenzione di trattarne esclusivamente la parte scientifica, matematica; e fu indotto ad un'attività filosofica, persino letteraria, proprio dall'amicizia con Diderot, si da risolversi a dettare egli stesso il Discorso che apre degnamente l'*Enciclopedia*. E Diderot lo ammira; lo trae, e lo associa, quanto può, al suo programma; rispetta i limiti delle sue predilezioni; ma i loro avvisi sulla politica sono diversi; e, anche in rapporto con esse, D'Alembert tenta di racchiudere l'illuminismo entro schemi scientifici; e, ciò che parrebbe — e non è — in contraddizione con i suoi propositi, e che trascende l'aneddotica delle relazioni personali, mentre Diderot « aveva le sue ragioni ideali per volere che la sua opera rimanesse indipendente e staccata da Voltaire », proprio di Voltaire D'Alembert finì per essere il rappresentante fra gli enciclopedisti di Parigi.

Più sensibile a, ai suoi sordi, più docile all'impronta di uno spirito vivace ed innovatore, Gian Giacomo risentì profondamente l'influsso del Diderot: soprattutto nei due *Discorsi* per l'Accademia di Digione, da cui ebbe principio la sua fama. Ma, fin d'allora, l'accento di Rousseau è più amaro: quella giovinezza del mondo, che Diderot, di natura invincibilmente ottimista, inscrisce in una « rivoluzione » di periodi progressivi, nel pensiero di Rousseau è cosa sempre passata; lo persuade, e lo opprime, il senso dell'umana decadenza.

Ed ora si apre allo storico di Diderot — che dell'illuminismo è già esperto, come dimostra anche il libro su Dalmazio *Francesco Vasco* (Parigi, Droz, 1940), ma giunto anch'esso in ritardo fra noi: ricco di documenti su quel l'*outlaw*, quel « fuori legge » della cultura piemontese del Settecento) — lo studio, moltoplice e minuto, dei mille articoli apparsi nell'*Enciclopedia*: sembrano, a distanza, una congerie sterminata, variopinta: ma quel « mastro di tutte l'arti » collega, vorrei dir di persona, gli argomenti più lontani e trova la sua unità nel suo entusiasmo.

**Ferdinando Neri**

# *Capri viziosa Anacapri casta*

Non lasciatevi ingannare dal suono dei nomi. Sentite dire Capri e Anacapri; e pensate che Anacapri sia solo una Capri più rustica; e siccome aspetta di greco, una Capri ossa, più alta, che sta sopra. Nè dalla topografia; visto che ci si sale per una comoda strada automobilistica in dieci minuti, siete indotti a pensare che Anacapri sia solo un sobborgo dell'ambiguo capoluogo stesa laggiù fra le due marine. E anche se vi vengono a parlare di un'antica rivalità fra le due cittadine che erano due repubbliche nemiche al tempo d'Augusto come oggi due distinti comuni, bè, sapete bene che questo è carattere comune a tutta Italia, anzi a tutto il mondo, è scienza così vecchia che fa vergogna esporla, quelli del Borgo Maggiore a San Marino non possono soffrire quelli della Rocca che sta cinque minuti a piedi più su, un mantovano di San Benedetto Po crederebbe tradire la sua piccola patria se sposasse una ragazza di Quistello che dista cinque chilometri di comoda strada in piano; nè incontrando un quisquiglioso in Purgatorio gli farebbe mai la cerimonia che Bordello fa a Vergilio, anzi gli voltarà le spalle brontolando, « sempar in di pé, sti maraburdo ».

Avete ragione, non basta la reciproca antipatia a far diversi due luoghi vicini, quando hanno comune l'aria i costumi l'aspetto. Ma Capri e Anacapri non hanno altro in comune se non trovarsi tutte e due sulla stessa isola; e potrebbero esser due isole se il tempo del cataclisma che staccò l'isola dal continente il mare avesse lavorato con un po' più d'impegno dalla parte della Marina Grande e della Piccola; ma la parete del Solaro che cade a picco su Capri e le ruba troppo presto il sole ha fatto per i secoli meglio che un braccio di mare. Potete dire anche adesso che sono due isole appiccicate contro voglia, che si voltano le spalle; o più liricamente con Carlo che sono due mondi diversi, o poichè così vale super Anacapri è la Supercapri, in Capri celeste, una specie inconscia di Capri morta in odore di santità (uhm...) e salita in Paradiso.

Messi su questa via, fate voi. Potete cercare gli elementi architettonici archeologici climatici botanici, e scoprire che Capri è barocca e Anacapri è classica, che Capri è greca e Anacapri è fenicia, che Capri è viziosa e Anacapri è casta, che Capri ha una flora esotica e Anacapri virgiliana, e se l'albero più esotico di Capri è una palma, Phoenix dactylifera, importata dall'oriente, nel cimitero di Anacapri cresce un gigantesco mirto nostrano che è il Carnara della sua specie. O guardando le cose in un altro modo, noterete che ad Anacapri non ci sono forestieri, o se ci sono, si vergognano d'esser tali e fanno di tutto per confondersi con gli indigeni (naturalmente non ci riescono, e danno nell'occhio per inverosimili vesti fine Ottocento e perchè, al contrario di quelli al bando, si espongono troppo); e proprio davanti all'albergo più di lusso c'è la sola fontana della città e ci vengono le giovinette bellissime ad attingere acqua con anfore e secchi a pentole e attendendo il loro turno seduta su un murieciolo compongono un quadretto del Delbeco (e nessuno glielha ancora detto).

**Paolo Monelli**

*Capri, ottobre.*

# Al Festival di Cannes

## Vacanza per cineasti - Due film francesi e il ritorno di Jouvet - La rivelazione di una pellicola messicana

(Dal nostro inviato)

CANNES, ottobre.

*Dopo alcuni giorni di soggiorno a Cannes è possibile dire quello che il Festival è o vuole essere. Non è la festa del cinema, ma, piuttosto, dei cineasti. Non è la selezione di importanti opere cinematografiche, ma la vacanza più divertente di quanti collaborano alla nascita dei film: dei soggettisti ai noleggiatori, dagli attori agli operatori. Si balla fino all'alba e si va in gita ogni giorno, ad Antibes e a Juan Les Pins, a Nizza, alle Isole Lerins, a Grasse. Poi, si vedono anche i film: tra un convegno-stampa e un ricevimento, un aperitivo "d'onore" ed una discussione sul cinema russo.*

*Esiste una organizzazione "ufficiale" dei ricevimenti; ma non manca un'organizzazione che può essere definita clandestina, o più intima, quella degli incontri di poche persone, determinata dal desiderio, supponiamo, d'un produttore messicano desideroso di proporre i suoi argomenti a qualche collega italiano o francese. E proprio questo aspetto della vita di Cannes, se vogliamo, per niente mondano e turistico, è o sarà di grande utilità per il cinema. Senza saperlo, forse, si pongono le basi per un'intesa fra le varie cinematografie, senza i ritardi di burocrazie ministeriali.*

*Contrappunto interessante di questo continuo lavorio, è la programmazione giornaliera dei film. La Francia fino a oggi ha presentato La Symphonie Pastorale di Delannoy, dal romanzo di Gide, con M. Morgan e P. Blanchar, e Les Ravenant di Christian-Jacque, con L. Jouvet e G. Moriaz. Il primo è un ambizioso gioco, ma quale sia il mondo di Delannoy non sappiamo ancora. Ed ecco, vicino alla falsa poetica di un Delannoy, il mestieraccio di un Christian-Jacque, ecco un altro film mancato: Les Revenants. Opera mediocre, ma sincera; salvo di un mondo provinciale, che si vuole di un dialogo lepido, ma non sempre convincente, che strappa talvolta l'applauso (il pubblico di Cannes applaude perfino una battuta, come a Londra perchè ma è superbo dicitore L. Jouvet, il quale segna, con questo film, il suo ritorno sullo schermo, dopo sei anni di vita teatrale nel Sud America.*

*Dell'Inghilterra, abbiamo visto The Magic Bow di B. Knowles, altra noiosa biografia, questa volta sul «astro Paganini; e Cesare e Cleopatra di G. Pascal, il cui costo non dovrebbe essere inferiore al mezzo miliardo di lire italiane, mentre la partecipazione di C. Baisa e di V. Leigh non è priva di significato: grande inutile sforzo industriale, con uno spiegamento di enormi mezzi tecnici (perfino una sabbia speciale trasportata via mare, per le scene del deserto). Ora, mentre ci proponiamo di parlare con maggiore spazio della produzione americana (Notorius di Hitchkock, The Last Week-end di Billy Wilder), ritentiamo giusto di segnalare il film messicano Maria Candelaria. Ne Danimarca, Svezia, Egitto e Russia non hanno, in questi giorni, brillato per opere meritevoli, il film messicano di Emilio Fernandez si è invece imposto. Una vicenda semplice: la persecuzione, in un paese sperduto, d'una ragazza, figlia di una prostituta, da parte della popolazione. La ragazza, Maria Candelaria, vende fiori. Fernandez Encompagna Lorenzo, che è una e la rispetta. Un giorno, un pittore fa il ritratto a Maria, e poichè la ragazza si rifiuta di posare nuda, il pittore si serve, per completare la sua opera, d'una comune modella. Ma alla mentalità della popolazione bastarà credere e dire che Maria ha mostrato il proprio corpo per denaro; la ragazza viene inseguita, uccisa a colpi di pietra; e quando Lorenzo la ritrova, è già morta. Semplice e potente dramma. Il paesaggio è validamente inteso, e la fotografia, con prove di preziosità pittoriche, è sempre convincente. Il Fernandez ha infaticabilmente seguito attentamente la cinematografia europea, e in particolare quella russa: l'influenza di Que viva Mexico e di Dovcenko di Terra non sono assenti alla sua formazione; e il suo film, per quanto la talune sequenze ingenuo e mancato, è tuttavia assai interessante, e costituisce la sorpresa più autentica dei primi giorni di questo Festival anche per l'interpretazione di Dolores Del Rio, tornata, dopo anni di grigiore, ai suoi giorni felici.*

**G. Pellegrini**

Michèle Morgan e Pierre Blanchar nel film: « La Symphonie Pastorale ».

# Incanto di Venezia quasi occupata...

VENEZIA, ottobre.

Trepido è il ritorno a Venezia, dopo quattro anni — quali anni! — che hanno mutato la faccia del mondo, e il nostro animo insieme. Si sa che qui non rovine ci aspettano, non i soliti scenari di desolazione e di impietrito schianto. Ma esistono mutazioni più sottili, meno apparenti e materiali. L'incanto di Venezia, lo ritroveremo?

### Requisizioni

L'incanto di Venezia, spera sempre. Poco dopo Mestre, in terraferma ancora, i colori cominciano a mutare, il rosso, il verdino, l'argento di Venezia filtrano, a poco a poco più puri. Ed eccoci sul Canal Grande, ecco i palazzi, le chiese, gli scenari nati di campi e campielli e rii, con il loro aspetto illusorio. Ma ecco, d'un tratto, veniamo incontro un vaporetto affollato di uniformi color caki e coperto di scritte in inglese. Ecco, a una svolta, un cartellone che avverte i motoscafi in inglese, di andare a moderata velocità, per non pregiudicare l'integrità dei palazzi, a cagione delle ondate (un grido d'allarme era stato levato, tempo fa, a questo proposito). Altri cartelli, qua e là, dànno, in inglese, indicazioni abbreviate di indole militare. Ai più bei palazzi sono visibili le insegne dell'occupazione. Così, a quasi tutti gli alberghi migliori. (Quelli del Lido poi sono requisiti tutti quanti; e per questo non si è potuta tenere, quest'anno, la Mostra cinematografica nella sua naturale sede d'anteguerra, nel Palazzo al Lido appositamente costruito. Si dànno assicurazioni che per l'anno prossimo queste difficoltà non esisteranno più).

Si sbocca fuori del Canal Grande in laguna, ed ecco contro l'isola di San Giorgio avanzare lentamente una enorme petroliera ruggineca, tratta fuori chissà da che fondale, trainata dai rimorchiatori: e sopra, pitturata a lettere di scatola, spiccare la scritta, in jugoslavo, Zivel Tito, Viva Tito. Preda di guerra o che altro?

### Senza fretta

Questo protrarsi di una situazione post-bellica, naturalmente non manca di avere un suo riflesso sull'aspetto e la vita della città. Assai minore è l'usuale folla dei turisti: Piazza San Marco non vede l'usuale folla variopinta, è calma, i tavolini dei due caffè che si guardano dai due lati delle Procuratie sono affollati, alle loro ore, ma soprattutto di gente locale. Verso sera, al crepuscolo, è la folla veneziana che percorre, per consuetudine, la sua cara piazza, su e giù, senza fretta e senza eccessive lentezze: con quel curioso modo di andare per cui i gruppi sembrano lumache, sfilzare l'uno nell'altro, senza mai scontri e intoppi.

Una folla immensa la si è vista, in Piazza, solo la sera dopo la chiusura della Mostra cinematografica. Si proiettava, all'aperto, e naturalmente gratis, il film « Pian delle Stelle » (Sulla lotta partigiana) e poi il documentario Sovietico a colori « Rivista Sportiva ». Strano spettacolo, quella folla maregiante, immota, percorsa di quando in quando da un fremito: e laggiù lontane quello schermo remoto, su cui si agitano ombre. Per la prima volta si ha veramente il senso di quel che sia nelle sue dimensioni, questa piazza-salotto.

Condizioni materiali non facili, dunque: anche per quel riflessi economici della situazione generale, che ognuno facilmente immagina.

E tuttavia, Venezia non disarma. E poichè l'arte da tempo è la sua arma suprema ed inimitabile, all'arte anche ora essa si rivolge, per riaffermare una vitalità lungi dallo spegnersi. Questo settembre veneziano, usato di soli scirocchi, è veramente la festa dell'arte. Arte antica, arte nuovissima. Si toccano, vanno gomito a gomito. E' aperta sempre l'immensa Biennale in 37 sale delle Procuratie, dei « Capolavori dei Musei Veneti ». Si è aperta giorni fa, con cerimonie mondanissime, quella della « Pittura francese d'oggi ». Ha avuto luogo il Festival internazionale di musiche contemporanee, che non ha certo il dono di attirare, come il suo confratello cinematografico, l'interesse delle folle, ma che, a una sua importante funzione culturale adempie senza dubbio, facendo annualmente conoscere a chi di ragione — musicisti, critici, musicofili — le composizioni di giovani, le quali resterebbero altrimenti per chissà quanto nel cassetto: oppure, eseguite in qualche città, rimarrebbero sconosciute agli intenditori di tutte le altre.

### Gli ultimi...

I quali intendi Hari non ebbero l'aria di andar molto d'accordo nei loro giudizi; ci fu, a questo proposito, un curioso incidente, provocato più che altro dalla nervosa e sospettosa suscettibilità del maestro Hermann Scherchen — il quale dopo avere diretto un pezzo corale di Darvis Milhand, « Sulla morte di un tiranno », cui risposo anche qualche fischio, credette che gli applausi di reazione del rimanente pubblico, e le richieste di bis, fossero ironiche non meno di quei fischi. *Inde irae*.

Quanto al Festival cinematografico, è stato quest'anno alquanto pletorico — 190 Km. di pellicola! dicevano i poveri critici trasportati sotto una razione quotidiana di 5 o 6 ore di visione privata — e disegnale: ma ha pur presentato qualche ottimo film, e quel che più conta, ha riaffermato a Venezia un diritto di precedenza, che urgeva far riconoscere internazionalmente. Successo grande di folla, comunque, anche se meno vistoso quello mondano. Pochi i divi e le dive intervenuti, con relativi codazzi in Piazza: ma per converso un esercito di inviati speciali — trecento ne contava la lista ufficiale! — e poichè mostrano due quotidiani cinematografici, per la durata del festival, non avendo su chi altro buttarsi, cronisti e fotografi si sono contesi gli inviati speciali, per la più gran parte novellieri, che credevan di sognare, vedendosi intervistati e fotografati come belle donne. L'assenza annunciato anche il Vangelo: gli ultimi saranno i primi.

**Alberto Rossi**

## Spacciatori di Am-lire falsa

### catturati dalla polizia

Roma, 2 ottobre.

Un'attrezzata organizzazione di spacciatori di Am-lire false è stata scoperta in questi giorni dalla polizia investigativa del Ministero degli interni. Si tratta di una banda che operava lungo la linea ferroviaria Roma-Napoli e che, con l'ausilio di alcuni ragazzetti incaricati di spacciare i biglietti comperando sigarette dai militari alleati di passaggio, ha immesso nella circolazione notevoli quantitativi di moneta falsa. Dodici dei maggiori responsabili del losco traffico sono stati già associati a Regina Coeli, mentre attive continuano le indagini per individuare anche il capo dell'organizzazione.

Sarah Churchill a Roma.

# LA MODA A TORINO
# Come vestiremo il prossimo inverno

L'altro dopoguerra ci regalò le donne-crisi, scavate come sabbie che si vestivano con un fodero da cannello; e fu detto, allora, che quelle cortissime gonne, quegli abiti ad astuccio, quella moda scarnita sino all'osso rispondevano perfettamente alle esigenze di un'epoca che aveva sostituito il razionale all'ingombrante, l'automobile al cavallo. Questo dopoguerra, che è la fatale reazione a un lungo periodo d'astinenza, ci ridà la donna-fiore, la donna-piuma, la donna-donna, « avec ses *Jupons, ses nichons, ses fri*sons » come cantava Mistinguett.

Dopo aver cercato in ogni campo, compreso quello dei colzoni, di battere in breccia l'uomo ed eserci riuscita, la donna può rinunciare all'andatura *garçonnière* e tornare sui propri passi, magari a passettini. I marti sono lì, per indicarle la strada. Dicono: « Prego. Il passo per di qua ». Il passo per queste cose che sono troppo belle, come le rose di Nerone erano troppo profumate: lustrini e pailletten, nastri, pizzi, ricami, gioielli, manicottini, cappellini, colorito di magnolia, vitino di vespa e chissà, svenimenti. Belle cose di un'epoca in cui gli uomini stazionavano sotto la pioggia per bearsi del contorno d'una cavigliu intravista sul predellino della carrozza. Ma gli uomini d'oggi non hanno tempo, scavalcano tutto il giorno per guadagnarsi « questa vitaccia » e piantano il gonfio nello stomaco della *predestinata* quando debbono salire in tram.

Un abito da sera.

Ora gli abusi lanciati dai grandi laboratori sono questi: gonne che scendono, giacchette che salgono, drappeggi che si avvolgono a spirale « come liana intorno al tronco », mantelli a botte, beveri alti, capo da cocchiere, « pleureuses », imbottiture a sellino e *redingotes* guarnite di bottoni che non farebbero sfigurare un portiere del Ritz. Spetterà a noi, la massa delle sudditе, accettare o respingere. Ma è un fatto: questa moda opulenta che sembra una sfida ai tempi, è al tempo stesso una lezione d'ottimismo. I grandi sarti confidano più nella donna e nel suo insonnato desiderio di novità e di superfluo — diciamo lusso — per dare una spinta agli uomini verso la ricostruzione, che in molti austeri programmi. Perciò si adoprano con ogni mezzo affinchè questa moda nevrosi abbia il posto che le compete nell'ordine dei valori nazionali.

E domenica prossima, per cominciare, la battezzeranno con gran pompa nell'ex-Palazzo Reale di Torino, al cospetto del popolo e delle autorità, nonchè della sua decorosa famiglia rappresentata dai membri dell'Ente Moda; a cui si deve l'iniziativa di questa Mostra di Arte e Moda, la prima. Ed è anche la prima volta nella sua storia, credo, che la Moda riceverà onori veramente sovrani (questa regina non può dar ombra: nuore sempre giovane), in uno sfondo ostanto degno.

Così prestigiosa è la nostra frivolezza, signora: la mia, la vostra. Anche la frivolezza ha il suo peso nella bilancia economica; mette in moto i telai e i tamburi rotanti delle fabbriche, fa fumare i camini delle case nei paesi industriali, e, se fumano, segno è che la pentola bolle. Per far bollire la pentola di tutta questa gente — cinquecentomila persone campano, o potrebbero campare, sulla moda — le signore dovranno mutare spesso il cappellino, far grossi conti dalla sarta e convincere i mariti a pagarli. Bisogna condurre i mariti di tutta la penisola alla Mostra e farli passeggiare attraverso i diciotto saloni che serviranno da schermo al lungo metraggio della moda, tutta la moda del tessuto al figurino, all'abito, alla piuma, all'automobile, al fiore. Sessantacinque grandi case italiane, più sei francesi, parteciperanno alla mostra. Piccolo particolare dell'ultima ora: quattro sale verranno dedicate all'eleganza maschile. Dunque, abiti di tentazione anche per Adamo.

**c. g.**

## Il processo dei torturatori
### Fiammiferi sotto le unghie

Monza, 2 ottobre.

Quella di oggi è stata una giornata laboriosa al processo della brigata nera. Una cinquantina di testi sono stati finora ascoltati e molti particolari sono emersi a carico degli imputati. Se nessuno, sia a Fara che a Prob, ha riconosciuto negli uomini della X. M. gli odierni imputati, è dovuto all'oscurità di quella notte. Il tenente Raineri, però, che assistette, quella sera, alla partenza da Novara dei militi, li ha identificati uno ad uno. Ha poi smentito, al ritorno, la versione resa dall'imputato Enrio, secondo la quale fu lui e la sua squadra ad uccidere i tre giovani di Prob.

Un teste reticente ha provocato un incidente sollevato dalla difesa degli Zanetti padre e figlio. Il teste, infatti che, nelle precedenti deposizioni, aveva detto di avere riconosciuto a Fara Vittorio Zanetti, ogni cosa, per cui si sono attirate altre persone, davanti alle quali il teste aveva sostenuto il riconoscimento.

Altra scena è stata portata all'udienza odierna a carico del Giuliano Dago dal teste Trucco di Fossano. Questi, arrestato nell'agosto 1944, venne sottoposto a sevizie: eternate delle quali porta ancora i segni sul dorso (levatosi la camicia, mostra alla Corte i segni), schiacciamento dei testicoli e, particolare raccapricciante, quello che i briganti neri chiamavano prova del fuoco, consistente nell'infilare sotto le unghie dei fiammiferi accesi. A questo particolare, il pubblico inorridisce e gli animi, che, durante tutta la giornata, si sono mantenuti calmi, si accitano. Volano gl'insulti all'indirizzo degl'imputati che, per la prima volta, danno segni di nervosismo.

Escusi quei pochi testi che ancora rimangono, si avrà domani la requisitoria del P.M. e, probabilmente, la giornata la sentenza.

## Aldo Borelli amnistiato

Milano, 2 ottobre.

Con sentenza in data odierna la sezione istruttoria presso la nostra corte d'appello, ha applicato l'amnistia nei confronti del dott. Aldo Borelli, già direttore del « Corriere della Sera », imputato di atti rilevanti durante il ventennio del gioco fascista. E' stato pure revocato il mandato di cattura, da tempo spiccato, contro lo stesso Borelli.

*CONVEGNO IN RIVIERA*

# DA TUTTA L'EUROPA VENGONO IN CERCA DI FIORI

(Dal nostro inviato)

S. Remo, 2 ottobre.

Utili accordi sono stati raggiunti fra i delegati al primo « Congresso internazionale del commercio estero floreale italiano », chiusosi ieri a S. Remo in un'atmosfera di schietta e cordiale « chiusura », dopo quattro giorni di visite e di discussioni produttive. All'appello del « Consorzio grossisti esportatori fiori » di S. Remo, promotore dell'iniziativa, avevano aderito le organizzazioni commerciali di otto Paesi (Svizzera, Francia, Cecoslovacchia, Danimarca, Svezia, Belgio ed Olanda) e l'incontro fra i delegati esteri ed i nostri è stato di una cordialità aperta e festosa. Molti di essi si conoscevano da anni, si ritrovavano dopo la bufera, ed in tutti — visitori, visti, neutrali — era fermo il proposito di risalire il solco scavato dalla guerra; era manifesta l'ansietà di riprendere i rapporti brutalmente interrotti al sopraggiungere del conflitto.

Le iniziative del genere dovrebbero essere incoraggiate; gli incontri simili dovrebbero moltiplicarsi. In questi convegni di uomini di affari non aleggia l'atmosfera del Lussemburgo, così pregna, sempre, di ostilità e di rancori, di incomprensioni e di risentimenti; in un'aura di cordialità, che è priva di infingimenti e convenzionalismi, domina, invece, una cristallinità di intenti, un senso di comprensione e di cooperazione, una volontà operosa e costruttiva, che conquide e seduce, conforta e rinfranca. « Lavorando per ritessere i rapporti distrutti dalla guerra — ha detto l'ing. Agnesi inaugurando i lavori del Congresso — ogni uomo di affari non è solo un potenziatore della propria azienda, ma un messaggero di pace ». E tutti hanno fervidamente applaudito come ad una realtà che non poteva essere espressa più nobilmente.

Ora, che cosa significhi, nel quadro della riattivazione degli scambi, la ripresa della nostra esportazione floreale può essere delineato da poche cifre. Ma si tratta d'una grossa posta. Calcolato in 500 lire al Kg., il valore della produzione disponibile per l'esportazione (e si tratta di 25-30 mila q.li, poco meno della produzione globale, che è stimata, quest'anno, in circa 60 mila q.li) rappresenta un gettito in valuta estera pari ad un miliardo. Ma al di là del vantaggio d'ordine valutario è tutta una somma di benefici in cui può tradursi la riattivazione delle correnti di esportazione. Alla produzione floreale, nel solo arco della riviera occidentale, sono interessate cinquantamila persone, mentre il valore degli impianti assurge a cifre astronomiche. Ora, è evidente che il perdurare della stasi nell'esportazione sarebbe fonte di conseguenze fatali. Tutto questo è stato prospettato dai nostri delegati al congresso, mentre le concrete possibilità di assorbimento da parte dei mercati esteri sono state discusse e vagliate col concorso delle singole delegazioni. E mentre da un lato sono state formulate proposte di cui i vari governi saranno invitati a tener conto nell'elaborazione degli accordi commerciali, dall'altro i delegati al congresso hanno unanimemente auspicato l'organizzazione di servizi aerei di linea per il rapido inoltro delle nostre esportazioni. Il voto del congresso non solo ha trovato consenziente il nostro Consorzio esportatori, ma ha significato la ratifica di un piano da questo già elaborato in cooperazione colla Camera di Commercio e inteso, appunto, ad attuare per via aerea il trasporto delle nostre esportazioni sui mercati europei più lontani. A tal uopo già è stato dato inizio ai lavori di riattamento del campo di aviazione di Albenga.

**f. a.**


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa, N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 16 p. p.

**AFFITTERESI** zona collinare casetta o piccolo appartamento. Scrivere SPI Torino, casella 93 F. 30809
**ALLOGGIO** signorile 9 3 4 camere servizi via Roma, paraggi cerco, dispongo rumoroso appar. ripristino. Telef. 57-355. Scrivere SPI Torino, casella 93 T. 37617
**CERCASI** villa o villette ammobiliate Torino o immediate vicinanze confortevoli, possibilità sistemarvi indipendentemente alcuni membri missione estera con famiglia, oppure appartamenti ammobiliati con confort. Ampie referenze, serietà. Scriv. SPI Torino, casella 170 A.I.
**CERCO** appartamento centrale due-tre camere più servizi eventualmente rilevando mobilio. Scrivere SPI Torino, casella 172 A. 40070
**DISPONGO** 70.000 oppure spesa ripristino procurandomi alloggio 4 camere accessori. Telefono 25-500.
**OFFRESI** 6000 procurandomi soffitta o camera vuota. Firino, Bergamo 19. 15457
**OFFRO** 50.000 due-tre camere servizi pagando affitto massimo. Telefonare 33-979. 37638
**SEIMILA** mensili affittasi alloggetto ammobiliato S. Salvario, referenze. Scrivere SPI Torino, casella 106 E. 34768
**SIGNORA** in 37 sale delle Procuratie, dei « Capolavori dei Musei Veneti ». Si è aperta giorni fa, con cerimonie mondanissime, quella della « Pittura francese d'oggi ». Ha avuto luogo il Festival internazionale di musiche contemporanee, che non ha certo il dono di attirare, come il suo confratello cinematografico, l'interesse delle folle, ma che, a una sua importante funzione culturale adempie senza dubbio, facendo annualmente conoscere a chi di ragione — musicisti, critici, musicofili — le composizioni di giovani, le quali resterebbero altrimenti per chissà quanto nel cassetto: oppure, eseguite in qualche città, rimarrebbero sconosciute agli intenditori di tutte le altre.

3 ALB. E STAZ. CLIM. L. 16 p. p.

**ALASSIO.** Pensione Imperiale, pieno sole, signorile. Aperta tutto l'anno. 6078
**COLLEGIO** Beriano. Favria Canavese. Scuole medie. Liceo scientifico. Corsi accelerati. 5436
**COLLEGIO** convitto Ugrete, Casorgno. Scuola media scuola avviamento commerciale scuola tecnica commerciale maschili e femminili. Rette miti. Chiedere programma.
**COLLEGIO** maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuole interne parificate, specialmente ricupero anni. 6554

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

**INGLESE**, tedesco: lezioni, traduzioni. Scrivere SPI Torino, casella 906 P. 36643
**PETTINATRICI**, massaggiera, permanente, imparerete tratta giorni, lezioni continuate. Dante Marie. Vanchiglia 10. 34709

11 GAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

A distinto affittasi riguardoso piano-terre. Telefonare 54-371. 36254
**AFFITTASI** bella camera mobiliata casa signorile presso via Foscolo unico inquilino; referenze. Scrivere SPI Torino, casella 60 E.)
**AFFITTASI** elegante camera uso pied-à-terre, ingresso proprio comodità. Telefonare 34-613. 36030
**CERCASI** presso distinta famiglia camera ammobiliata telefono zona periferica. Scrivere SPI Torino casella 133 P. 36620
**IMPIEGATO** cerca ammobiliata presso seria famiglia zona centrale. Scriv. Spi. Torino, casa. 17 Z.
**PIED-A-TERRA** libero subito affittasi. Telef. 81-337. 33841
**SIGNORINA** sola AFFITTEREBBE camera/modestamente arredata non cucina. Scrivere Spi. Torino, casella 6 P. specificando età
**CERCO** cercasi famiglia signorile, ottimo trattamento buona mens. referenze. Scrivere SPI Torino, casella 691 E. 34738
**DONNA** tuttofare abilissima cercasi. Baraldi, v. Artisti 38, tel. 32-907.)
**FONDERIA** di caratteri di stamperia cerca fonditori tipografici, meccanici di fonderia ed altri operai specializzati. Scrivere Fonderia M. Olive, rue Abbé Feraud, Marseille, France. 3536
**GIOVANE** segretaria perfetta conoscenza inglese coltura classica presenza, referenze, cercasi per viaggio extraeuropeo anno prossimo. Scrivere SPI Torino, casella 914 E.
**IMPORTANTISSIMA** ditta cerca subito 2 abili valigiai e 2 sellai. Scrivere Spi, Torino, casella 17 P. 34003
**INGEGNERE** pratico approvvigionamento materie prime per azienda metallurgica. Scrivere Spi. Milano, casella 720 A. 5498
**LATTONIERI** banco provetti e aiuti assumiamo precisando posti occupati capacità pretese. Scrivere SPI Torino, casella 197 E. 34720
**OPERAIO** sapendo molto abile cerca importante ditta per destinarlo capo operaio. Scrivere SPI Torino casella 4 E. 30630
**PENSIONATO** anche anziano cercasi quale fattorino poche ore giornaliere. Scrivere SPI Torino, casella 197 E. 13458
**PROPRIETARIO** solo sfollato nel Biellese cerca donna servizio quarantà cinquantenne sana volenterosa, referenze controllabili. Presentarsi portieria Consolata 5.)
**REGALO** 10.000 molatore specchi cristalli. Scrivere Spra Torino, casella 183 T. 5630
**SELLAI** abilissimi specialisti confezione foot-ball cercansi per lavoro garantito continuativo. Buona remunerazione. Presentarsi Diatto, Garibaldi 13. 36760

13 COMANDI IMPIEGO L. 8 p. p.

**AIUTO** motorista diciannovenne patente 2a offresi anche autista. Scrivere SPI Torino casella 30 E
**ASSISTENTE** edile conoscenza disegni offresi seria impresa, referenze. Scrivere SPI Torino, casella 98 Z.)
**AUTISTA** meccanico, lunga pratica casa signorile e garage, conoscenza completa patente, offresi, referenze primarie. Scrivere SPI Torino, casella 177 E. 34630
**AUTISTA** 29enne alto bella presenza patente secondo grado perfetta conoscenza tutti tipi di vetture offresi famiglia signorile anche per faccenda di casa; ottime referenze. Telefonare 54-077. 31485
**AUTISTA** 30 anni 3a gr. benzina e nafta pratico lunghi viaggi disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 20-099. 30790)
**BIBLIOTECAR

# ULTIME NOTIZIE

## Il processo di Zagabria

### *La deposizione di un frate francescano contro l'arcivescovo Stepanic*

**Zagabria, 2 ottobre.**

Nell'udienza di questa mattina del processo a carico di mons. Stepanic, ha deposto l'imputato padre Modesto Martincic, francescano. La deposizione del frate, durata mezz'ora, è stata un vero e proprio atto di accusa contro l'arcivescovo. Egli ha sostenuto che mons. Stepanic esercitò forti pressioni su di lui per indurlo ad appoggiare gli ustascia: « Non possiamo negare — ha detto l'imputato — che la chiesa ha collaborato con gli ustascia. Stepanic ha preferito lottare non solo per la sua ideologia, ma anche per gli ustascia; non però nello spirito della chiesa cattolica ». « La chiesa e il clero — ha continuato il francescano — erano diventati strumenti politici. La pastorale pubblica di mons. Stepanic dopo la liberazione della Jugoslavia, tendeva a far credere che l'attuale regime avrebbe avuto una vita effimera. Essa incitava alla resistenza passiva. Mirava ad influenzare il clero perchè facesse opera illegale. La pastorale ha raggiunto lo scopo che si proponeva ».

L'imputato ha concluso dicendo che egli si è ricreduto; che è del parere che il maresciallo Tito continuerà a reggere le sorti del Paese. L'America, la Gran Bretagna e altri Paesi considerano Tito come vero capo della Jugoslavia. Padre Modesto, che tra i francescani della Croazia ha un rango equivalente a quello di vescovo, è imputato di avere tenuto nascosta nel suo convento una cassetta contenente oggetti d'oro affidatagli dagli ustascia. A proposito di tale cassetta egli ha detto che era suo proposito consegnarla al nuovo regime; se non lo fece fu per viltà; credeva che si sarebbero avuti mutamenti politici.

Ha quindi deposto un altro imputato, il reverendo Ivan Salic, già segretario particolare di mons. Stepanic. Il Salic ha affermato che la chiesa « forse faceva troppa politica »; ciò ebbe notevole influenza su di lui. Subito, ha detto il sacerdote, l'influenza dell'alto clero: « Se avessi assunto un atteggiamento passivo, a quest'ora non siederei sul banco degli imputati ».

Terzo imputato a deporre è stato il reverendo Josip Solecki, chiamato a riferire sull'adesione dell'arcivescovo alla causa degli ustascia. Il Solecki ha ammesso di avere benedetto una bandiera ustascia. Quando riferì la cosa all'arcivescovo, questi riprovò il suo operato.

Frequenti sono i battibecchi fra accusa e difesa durante le deposizioni dei tre imputati. Mons. Stepanic è scattato in piedi quando il Presidente ha ricordato alcune sue parole, secondo cui egli preferiva il terrore ustascia al nuovo regime: « Non ho mai detto queste parole — ha gridato con voce concitata l'arcivescovo: — non avete prove per dimostrare che io abbia partecipato per i terroristi.

Il rappresentante dell'accusa ha ricordato che il colonnello degli ustascia Lisck frequentava la casa dell'arcivescovo, il quale dava l'impressione che egli era solidale col movimento terroristico.

« Le vostre insinuazioni — ha gridato mons. Stepanic — non mi toccano. Le vostre parole non mi fanno impressione ».

L'accusatore ha quindi chiesto all'arcivescovo quello che egli aveva rapportato alla Santa Sede. L'imputato si è rifiutato di rispondere.

Il resto dell'udienza antimeridiana è stato dedicato alla lettura di numerosi capi di accusa contro mons. Stepanic.

Alla fine della lettura l'arcivescovo ha domandato all'accusatore: « Potete voi addurre una sola prova a conferma della mia pretesa attività contro lo stato? Se vivrò guidando la chiesa secondo i dettami della mia coscienza ».

A queste parole il presidente della corte ha replicato: « Sul banco degli imputati siedete voi quale individuo, non il clero cattolico come voi credete ».

Fra i documenti presentati oggi al processo del primate di Croazia, figura la copia firmata di una relazione, che la accusa ritiene inviata da Stepanic al Papa nel 1944, e nella quale è descritta la situazione in Croazia nei seguenti termini: « Gli ortodossi minacciano lo stato indipendente di Croazia ».

La relazione difende inoltre l'autorità statale di Pavelic « conforme agli interessi cattolici e contro la chiesa ortodossa ed il comunismo ».

### La ghigliottina per i borsari neri

**Parigi, 2 ottobre.**

Per alzata di mano è stata approvata ieri all'Assemblea nazionale francese una legge (proposta dal ministro della Alimentazione Yves Farge) che prevede la pena di morte per gli incettatori di viveri e per i « borsari neri ».

### Tsaldaris ha formato il nuovo Gabinetto

**Atene, 2 ottobre.**

Il primo ministro greco Costantino Tsaldaris ha annunciato che il nuovo Gabinetto da lui formato composto esclusivamente da rappresentanti dei partiti monarchici è stato approvato dal Re. Il Gabinetto presterà giuramento questa sera.

Il generale Georgoulis ha dichiarato che in Tessaglia sono ora concentrati 40 battaglioni greci per operazioni di rastrellamento contro le bande armate. Una brigata da montagna è giunta a Volos per unirsi alle operazioni. Cinque soldati ammutinatisi durante le operazioni di rastrellamento sono stati condannati a morte ieri dalla corte marziale di Trikkala, 40 all'ergastolo e 30 a pene varie.

Una banda armata di circa cento uomini ha sferrato ieri un attacco contro il paese di Kotronia (Tracia) difeso da una decina di gendarmi componenti il locale presidio di polizia. La battaglia che ha avuto fasi estremamente drammatiche è durata fino a sera; i difensori hanno avuto 4 morti e 3 feriti; i tre gendarmi superstiti sono riusciti a sottrarsi all'accerchiamento.

### S. Marino chiede agli Alleati un miliardo per riparazioni

**Roma, 2 ottobre.**

Nel corso della campagna alleata in territorio italiano lo Stato di S. Marino fu prodigo di aiuti ai numerosi profughi che vi trovarono asilo e conforto. Si calcola che a ben centomila ascendesse il loro numero nella primavera del 1944. Nella imminenza dell'arrivo delle truppe alleate nella zona del monte Titano furono prese le dovute precauzioni affinchè la piccola repubblica fosse risparmiata dalle devastazioni della guerra. Gli stessi alleati dettero le più ampie assicurazioni in questo senso.

Viceversa dalle ore 11 alle 13 del 27 giugno, S. Marino fu duramente bombardata da formazioni aeree alleate. I danni furono per il piccolo Stato ingenti. Il « Consiglio dei 60 », dopo attenti studi, ha trasmesso ai Governi alleati la nota del « conto riparazioni », che ascende a un miliardo di lire. Per ora è stato comunicato al Consiglio di Reggenza che la richiesta sarebbe stata presa in benevolo esame; nondimeno la « diplomazia » della repubblica è in grande attività affinchè la questione sia risolta al più presto.

## Una portaerei americana visiterà i Dardanelli

**Washington, 2 ottobre.**

Un portavoce del ministero degli esteri ha annunciato che la portaerei americana « Randolph » nel corso della crociera nel Mediterraneo che avrà inizio verso la metà del mese farà scalo nel porto turco di Izmir situato presso l'imbocco dei Dardanelli.

Il portavoce ha rifiutato di commentare il significato di questa mossa che segue la dichiarazione del ministro della marina Forrestal il quale ha affermato due giorni fa che la presenza di unità navali americane nel Mediterraneo è intesa a « proteggere gli interessi degli Stati Uniti ed a sostenere la politica americana nella zona ».

La « Randolph » si unirà alle potenti forze navali americane che già operano nel Mediterraneo.

Annunciando che i ministri della guerra degli esteri e della marina stavano esaminando l'opportunità di inviare la « Randolph » ad Izmir, il giornale *Washington Post* rilevava questa mattina: « Questa è la più chiara indicazione della preoccupazione con cui sono considerati a Washington i nuovi sviluppi della controversia russo-turca per i Dardanelli. Il dipartimento di Stato non ha confermato le notizie secondo le quali il governo turco si sarebbe rivolto al governo americano per aver consiglio circa l'ultima nota sovietica. Negli ambienti diplomatici responsabili si afferma tuttavia che funzionari americani e britannici si stanno mantenendo in stretto contatto col ministero degli esteri turco. Il governo di Ankara sta ancora preparando la risposta alle ultime proposte sovietiche e si ritiene che prima di inviarle a Mosca esso si consulterà con Londra e con Washington. Negli ambienti bene informati di Washington si ritiene che le proposte russe saranno respinte.

Le apprensioni manifestate dalla stampa turca per la seconda nota sovietica sulla questione degli Stretti si sono aggravate oggi in seguito alla notizia diffusasi negli ambienti turchi secondo la quale sul lato sovietico della frontiera russo-turca si starebbero apprestando fortificazioni e altre misure militari.

Affrettati lavori di fortificazione — si afferma — stanno venendo eseguiti lungo tutta la frontiera caucasica. Le manovre militari che si svolgevano regolarmente già da qualche mese sono state intensificate. Aeroplani russi stanno compiendo voli sulla zona di frontiera. Tutti gli abitanti di tali zone avrebbero ricevuto ordine di trasferirsi nell'interno del paese. Una nuova città fortificata, a cui è stato dato il nome di Nuova Kars, si starebbe edificando di fronte alla città turca di Kars su cui l'Armenia sovietica ha avanzato delle rivendicazioni.

Da quando è stata ricevuta la nota sovietica in Turchia sono state disposte delle nuove misure di sicurezza militari.

## IL DRAMMA DEI VELENI

# Uno scoppio di pianto

### *Perchè bisogna credere alla pazzia - Il De Giorgis ride morire i genitori? - La deposizione di un autista - Quindici giorni di esame psichiatrico*

(Dal nostro inviato)

**Alessandria, 2 ottobre.**

Qualche altro barlume di verità tremola nel dramma dei veleni. Interessante, e di particolare gravità, è un'osservazione dell'autista che trasportò ad Alessandria l'avv. De Giorgis, supposto intossicato, e, insieme con lui, la moglie e il bambino moribondi. La signora Cellerino e la sua piccola Ivana in condizioni gravissime. L'autista avrebbe detto — a questa voce circolava già ieri come fatto pacifico — che, il mattino della sciagura, quando si trattò di correre all'ospedale, il De Giorgis sarebbe salito in macchina per primo e, soltanto perchè invitato in tono brusco a scendere, avrebbe poi lasciato la precedenza alle donne e ai bambini. Se le parole dell'autista rispondono al vero, non c'è dubbio alcuno che l'avvocato De Giorgis vide, nella cascina, morire suo padre e sua madre, quindi, durante il trasporto dalla cascina ad Alessandria, fu in condizione di seguire il rapido aggravarsi di sua moglie e del figlio, anche se, per sopravvenuto orgasmo, potè non vederne la morte. Allora si spiega come mai, nella sua degenza all'ospedale, egli non chiedesse che raramente della famiglia e, se ne chiedeva, restava pago di risposte generiche, senza allarmarsi e senza neppure un principio di quell'angoscia che ci rende tregiati per ogni notizia non tranquillizzante intorno ai nostri cari.

### L'annuncio

Ma tale « scienza » sarebbe un cinismo così macabro e disumano, se non avesse l'attenuante di una pazzia integrale. Integrale, per lo meno, in qualche fattore, perchè si registrano in lui anche atteggiamenti di normale lucidità. Mentre più fitto era il mistero, inquisitoriale fantasioso, mentre più intenso era il susseguirsi, nella sua cameretta, di medici, interrogatori, parenti, amici e curiosi, egli avrebbe espresso a una suora « il desiderio di venire ricoverato in un manicomio ».

Al manicomio, ci è poi proceduto a quanto — forse — si doveva far prima. Il direttore, professor Naraganni, ha detto al De Giorgis le sue parole paterne: « Papà che, nel tragico equivoco, ci siamo uno e due morti... ». « E' tempo di parlar chiaro — ha detto invece il prof. Carmagno, che giudicava più utile un procedere brusco — E' stata un'ecatombe! ». A tali parole il De Giorgis sarebbe rimasto come chi riceve un pugno in pieno petto o un colpo di mazza alla nuca. Sbarrati gli occhi e accasciatosi, sarebbe scoppiato in un pianto dirotto.

Usiamo il condizionale, non già perchè così non sia avvenuto ma perchè siamo imbarazzati da una lacuna di ordine psicologico nelle informazioni ottenute. Da quanto sappiamo noi, nel senso di « ecatombe », è mancato quel grido di naturale e disperata che domandi subito, da affannoso disordine, chi sia morto, e quando, e dove, e come fu. Nulla. Stupore e lagrime. Dunque il De Giorgis sapeva dei morti — ne conosceva i particolari — e il pianto non scorgava dalla notizia prima, ma dal rispirsi di una ferita.

### La pietà non basta

Qui occorrerebbe uno specialista in malattie mentali. Noi non siamo in grado di stabilire i confini fra normalità e pazzia, ma di certo entriamo nella paranoia (mania di grandezza, egocentrismo, narcisismo) quando il De Giorgis, invece di commiserare le vittime, dice: « Mi son costruita la casa chiodo per chiodo dalla età di 10 anni e tutto è crollato ». « Mi son costruita... ». L'importante in tutta la faccenda è lui. Ed ecco poi il grottesco, se non lo inquadriamo nella pazzia. Egli dice pure e con enfasi: « Ma, al di sopra della mia famiglia, c'è tutta l'umanità, e il mio dolore... ». Il suo dolore — ripetuto nella stessa enfasi — troverà lenimento, conforto e nuovo sprone a lottar per la vita, se i popoli, mossi da parte le loro discordie e i loro privati interessi, si uniranno finalmente in una proficua e fraterna collaborazione!!!

Accettiamo e sosteniamo la pazzia del De Giorgis fino a prova contraria, come unica attenuante a un dramma senza precedenti. Scartata la gallina avvelenatrice per i molti argomenti già esposti, ci viene a mancare la sorgente di quell'intossicazione per la quale si cadde nell'ipotetico e soltanto immaginario scambio di boccette. Scambio inconcepibile, sia perchè le boccette contenenti cloralio e stricnina erano diverse, sia perchè fra cloralio e stricnina intercorre la stessa differenza che passa tra una bella di sapone e un dirigibile, non certo confondibili a prima vista. Ma abbiamo anche un altro argomento a favore della nostra tesi: « la boccetta del cloralio è quasi vuota! ». Il De Giorgis avrebbe quindi dovuto sapere che, a casa sua, il veleno c'era ma il contravveleno no. Inutile, quindi, suggerire agli avvelenati di prendere « molte! », ritenendoci nel raggio della pazzia, è assai più probabile l'eventualità di un esperimento in « corpore vili » per raggiungere una celebrità nel campo della scienza nelle stesse esperienze che, nel primo capitolo della nostra inchiesta, ci sembrava mostruoso a formulare soltanto. La pazzia del De Giorgis, giunta alle stadio acuto, avrebbe somministrato stricnina a tutti nel latte e altro cibo della colazione, e il cloralio, fatto ingerire subito dopo, non sarebbe servito a nulla; così si spiegherebbe la boccetta quasi vuota. Una ipotesi, la nostra, ma la più logica sulla base delle conoscenze finora raggiunte. Peccato che la autopsia non abbia avuto luogo. Essa avrebbe potuto portare qualche elemento chiarificatore. Si sono vissere delle vittime si fosse trovato anche cloralio, la « mostruosa » ipotesi ci sarebbe dimostrata.

Nella cascina De Giorgis sono stati sequestrati alcune lettere. Nessuna è d'amore illegale. Però in qualche scritto dell'avvocato alla moglie, s'incontrano frasi stravaganti e bizzarre.

E, con ciò, il primo atto del dramma è chiuso. Il verdetto psichiatrico non si avrà molto presto; occorreranno almeno quindici giorni. Nel frattempo, forse, la verità si farà ancora strada come unico fiore degno da deporre, in nome dell'umanità civile, sulle tragiche tombe. La pietà non basta. Le lagrime nemmeno.

a. a.

### Anche ragazze milanesi

**Genova, 2 ottobre.**

Il dramma dei veleni assume ora tinte gialle e le vicende di amore profferi nella nostra città vanno complicandosi per le versioni che si hanno da parte dei famigliari dell'avvocato e da quelli della signorina Prisca. I primi asseriscono che la ragazza era al corrente della situazione di ammogliato con prole del De Giorgis; i secondi affermano di ignorarla. Si viene a sapere ora che già, due anni or sono, l'avv. De Giorgis ebbe relazioni d'amore con ragazze milanesi. Questa informazione ci è stata data dal parroco di San Salvatore il quale ci ha mostrato le lettere da lui ricevute dai famigliari delle ragazze stesse, con le quali ci chiedevano informazioni sul De Giorgis. Egli ebbe allora a rispondere quanto era a sua conoscenza e cioè che il De Giorgis era sposato: ma la notizia doveva essere confermata successivamente in questo le interessate non volevano ammettere la realtà dei fatti.

Ci risulta che il preside dell'istituto nel quale insegnava il De Giorgis, ebbe a convocare la madre della giovane Prisca per invitarla a far cessare questa relazione con un uomo ormai ammogliato dell'istituto stesso. Ma anche questo intervento non valse a nulla.

### L'arresto dell'autore d'un triplice delitto

**Bologna, 2 ottobre.**

La nostra Questura è giunta, dopo minuziose ricerche, ad arrestare un malfattore che, la sera del 18 settembre, in via Strassacappe, uccise, a colpi di rivoltella, il commerciante Angelo Fini iscritto, da tempo, al P. S., la moglie di lui e una signora che passava in quei pressi. Si tratta di certo Giuseppe Domenicali di ignoti, di anni 23, residente a Imola pregiudicato per furti aggravati, tentato furto, ricettazione, già condannato a vari anni di reclusione, evaso dal carcere di Piombino. Egli era attivamente ricercato anche dai Carabinieri di Imola per una rapina audacissima compiuta, insieme ad altri, presso il ponte sul Santerno, il 31 agosto. Il Domenicali ha negato recisamente; ma è stato riconosciuto in maniera sicura da 4 testi. E' emerso, fra l'altro, che egli aveva progettato, per oggi, insieme ad altri, una rapina a una banca di Bazzano.

### Rastrellamento su vasta scala per il ritrovo di armi

**Imola, 2 ottobre.**

Un'azione di polizia in grande stile si sta svolgendo, in questi giorni, dalla frazione Corna sino alle cime delle montagne di Castelderio. Questa mattina era stato chiuso il passaggio a tutti i veicoli diretti alla zona. Si crede che, per tale operazione, siano impiegati due battaglioni di carabinieri e un reparto motorizzato dotato di autoblinde. Si suppone che si stia effettuando un rastrellamento di armi su vasta scala.

### Lo scandalo delle lauree scoperto anche a Roma

**Roma, 2 ottobre.**

In seguito a indagini relative alla organizzazione che rilasciava lauree e diplomi falsi dietro compenso sono state identificate una ventina di persone in possesso di questi titoli falsificati. Tra di esse, sulla cui identità si mantiene il più geloso riserbo, è accertato esservi anche un candidato alle recenti elezioni per la Costituente il quale, fortunatamente, non è riuscito ad entrare alla Camera. Altre persone implicate nello scandalo sono tutt'altro che sconosciute negli ambienti romani.

### Bomba ad orologeria in una sede socialista

**Varese, 2 ottobre.**

Una bomba ad orologeria è scoppiata ieri sera, alle 23.30, nei locali della federazione socialista di Varese. Si lamentano danni di una certa entità alle stabile. Dalle prime indagini risulta che gli ignoti attentatori sono penetrati nella sede socialista dopo avere spezzato la luce nell'atrio e collocato l'ordigno esplosivo, allontanandosi poi indisturbati.

### Mercato delle uve

**Alessandria, 2 ottobre.**

Uva comune bianca e vera Ire 325-340 al mg.; barbera L. 350-390; qualità pregiate di alta collina 420-450;

**Nizza Ligure, 2 ottobre.**

Uva comune: L. 320-340 al mg.; uva scelta: L. 400-450 al mg.

## CRONACA

### Continua lo sciopero dei dipendenti del gas

Anche ieri la sospensione dell'erogazione del gas ha costretto le massaie forinesi ad adattamenti di fortuna per la necessità della cucina: trionfano i fornelli elettrici, e qualcuno già pensa di anticipare l'uso della stufa.

Si sperava che le trattative che dovevano essere avviate ieri a Roma presso il Ministro del Lavoro, on. D'Aragona, tra gli impresari e la Federazione dei dipendenti del gas si concludessero favorevolmente nella tarda serata. All'ora di andare in macchina, la discussione era ancora in corso.

### Richiesta di notizie

Il sergente all. uff. PAOLI MIGUALDO, partito da Valperga (Torino) il 2-5-1945 insieme ad un amico, non ha dato più notizia di sè nè del compagno.

Chi ne avesse è pregato fornirle (anche se dolorose) a Rasoul Ernesto via XX Settembre, n. 35 - ROMA.

✝

Il 4 ottobre si riuniranno nella tomba di famiglia le salme di

**Mussetta Antonio e Steppa Maria Margherita Ved. Mussetta**

**deceduta a Bitonto**

Alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Generale, verrà celebrata una Messa in suffragio delle care Anime. Il figlio e le figlie, con le rispettive famiglie nel darne partecipazione ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-522

Alle ore 10 del 1° ottobre, dopo una lunga agonia sopportata da santa, confortata dai SS. Sacramenti, pienamente rassegnata al volere di Dio, cessava di soffrire

**Vittoria Prato ved. Arlenale**

**d'anni 69**

La piangono, infinitamente tristi, i figli: **Gian Luigi M. d. C.** (Africa), **Ennaro, Francesco, Maria-Teresa, Luisa, Enrichetta, Alessandro** con la moglie **Dina Barone, Quartia, Gemma, Alfonso, Maria Vittoria**; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La salma sarà posta in Cappella Feverano giovedì, ore 14,30, partendo dall'abitazione piazza S. Domenico 2.

La Messa di settima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Maria in Peverano lunedì 7 alle ore 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (6093)

Peverano, 2 ottobre 1946.

Imp. Pubbl. Reg. Bertolino, Cuneo, t. 96

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, ieri alle ore 18, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

**Maga Armando**

La mamma, la moglie, la figlia **Miranda** col marito e la piccola **Matilde** da lui tanto adorata e tutti i parenti lo annunciano con l'animo straziato.

I funerali in forma civile per volontà dell'Estinto avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 9 partendo da via Bistagno 21. Il presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-813

Dopo lunghe sofferenze si spegneva il 30 settembre la cara anima di

**CAV. UFF. ING.**

**Emanuele Bergmann**

**marito, padre, cittadino esemplare**

Ne danno il tristissimo annuncio ad esequie avvenute per desiderio dell'Estinto la moglie **Pia Morra**, le figlie **Olga** ved. **Sacerdote** con i bimbi **Gianni e Laura, Elsa** col marito Ing. **Roberto Tedeschi** ed il piccolo Gianni ed i parenti tutti. (6

Torino, corso Vitt. Emanuele 9.

La Famiglia della indimenticabile

**Angela Caterina Ricardi**

vivamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara Scomparsa, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di vivo cuore amici, conoscenti, Enti, Associazioni, Società e quanti di persona, con scritti, con fiori, hanno preso parte al suo immenso dolore.

In particolare ringrazia le compagne ed i compagni di studio dell'Istituto Tecnico Commerciale « Quintino Sella » che tanto affettuosamente si adoperarono all'odierna Estinta accompagnandola sino all'ultima dimora. (15472

Impossibilitata a farlo personalmente la famiglia del compianto

**PROF. COMM.**

**Giovanni Scorzino**

commossa per la grande manifestazione di stima e di affetto, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e in particolar modo il Provveditorato e l'Ispettorato agli studi, la VII Divisione Istruzione, le scuole Alba e Bielli, gli Enti, i signori Pellissier e l'Avv. Lurra, gli amici, i conoscenti e popolazione tutta. (6

## SPORT

# Peire batte Kouidri e mira al titolo europeo

**Roma, 2 ottobre.**

Una nuova, bellissima gemma ha oggi aggiunto Egisto Peire alla collana dei suoi trionfi: la vittoria nettissima, per quanto contrastata, sul campione algerino Omar Kouidri che si è rivelato un magnifico incassatore. Cionostante Peire si è imposto in maniera inequivocabile, superando l'avversario in agilità, mobilità e qualità schermistiche; il campione italiano ha costretto Kouidri ad una difesa continua, attraverso la quale, però, più e più volte è riuscito a far penetrare la sua offesa. Se l'incontro non è terminato con un k.o., ciò è dovuto esclusivamente alla stupefacente resistenza dell'algerino. Quando, al termine dell'incontro, l'altoparlante ha annunciato che con questa vittoria Egisto Peire acquista il diritto d'incrociare i guantoni con il campione d'Europa Roderick, una immensa ovazione, tributata da un pubblico calcolato intorno alle ventimila persone, ha salutato Peire che appariva ringiovanito.

Negl'incontri di contorno, si sono avute due vittorie ai punti di Botta contro Allouche e di Valentini contro Petrò, mentre più del previsto ha dovuto faticare il campione italiano Proietti per superare ai punti il vercellese Fusaro. Alla pari è terminato l'incontro tra Cecconi e Parotti.

### Lo Sparta a Londra

**Risultato (2-2) con l'Arsenal**

**Londra, 2 ottobre.**

*Allo stadio di Highbury, gremito di oltre 35.000 spettatori, ha avuto luogo oggi l'incontro di calcio fra lo Sparta di Praga e l'Arsenal, conclusosi con un risultato pari di 2 a 2.*

*Nel primo tempo è stata notata una netta superiorità dell'Arsenal, che si è imposto con 2 goals a 0, ma nel secondo tempo si è avuta la ripresa dello Sparta, che non solo ha potuto contenere le strumentali azioni degli inglesi, ma è riuscito ad imporsi in maniera tale da riscuotere un clamoroso successo. Se questo non ha potuto avverarsi, ciò si deve al valore della difesa inglese.*

### Una riunione pugilistica del Fronte della Gioventù

A cura del Comitato sportivo del Fronte della Gioventù si svolgerà domani nella palestra di via Guastalla 24 una riunione di boxe tra le rappresentative dell'Acritalia e del F.G.G., per la disputa del nostro « L'ora del Popolo », che verrà assegnato alla rappresentativa che totalizzerà più punti nei sei combattimenti in programma. L'inizio è fissato per le 20,30.

**Incontri valevoli per il nastro « L'ora del Popolo »:** Giordano (F. G. G.) contro Baldini (Aerit.); Barbiani (F.G.G.) e. Annale (Aerit.); Bocca (F.G.G.) e. Martinetto (Aeritalia); Per (F.G.G.) e. Fusio (Aeritalia); Figliolia (F.G.G.) e. Pugliol (Aerit.); De Palma (F.G.G.) e. Gamerro (Aerit.).

**Incontri amichevoli di complemento:** Rinaldi (F.G.G.) e. Moglia (U.S. Lenmau); Pesenti (F.G.G.) e. Scaglioni (Aspi Asti).

### La rivincita di Zurigo

### Frosio al « Vigorelli » sbaraglia gli avversari

**Milano, 2 ottobre.**

Alla presenza di oltre 30 mila spettatori ha avuto luogo stasera al Vigorelli l'annunciata rivincita internazionale sull'ennesima ripresa tra i mezzofondisti del campionato mondiale di Zurigo. Ancora una volta l'italiano Frosio, campione del mondo, si è imposto agli avversari, passando la testa a circa metà gara senza più essere disturbato. Ecco i risultati: 100 km dietro motori: 1. Frosio, 1 ora 20' 29" alla media di km. 74,849; 2. Chalibot, a 350 metri; 3. Lemoine a 650 metri; 4. Benoun, a cinque giri; 5. Mutti, a sei giri.

**Gran Premio Villa** (velocità internazionale professionisti): 1. Gosselin, p. 10; 2. Astolfi, p. 6; 3. Bergami, p. 6 e una vittoria; 4. Gerardin, p. 5.

### Finalmente severi i giudici dell'U.V.I.

Abituati ormai alle irregolarità che si verificano durante le corse ciclistiche e che vanno dai rifornimenti abusivi all'indugiare nella scia di mezzi motorizzati, quando non giungono addirittura, come nei recenti Giri dell'Emilia e Trofeo Baracchi, ai trolley e abituati, anche, alla totale inerzia dell'U.V.I., abbiamo appreso con piacere che la giuria del Trofeo Baracchi ha posto fuori gara, per traino, e deferito all'U.V.I., i corridori Coppini, quarto arrivato, e Malerba.

Circa la volata fra Casola e Cavoia dovrà decidere il Direttorio. La giuria ci è infatti risultata a ritenere regolare il risultato.

### NOTIZIARIO

**Il campione francese** de pedali Marcel Cerdan si incontrerà l'inverno prossimo con Rocky Graziano per il titolo mondiale. Mike Jacobs è stato avvertito che Cerdan partirà prossimamente per gli Stati Uniti.

# Ingente speculazione di valuta estera

**Genova, 2 ottobre.**

Una colossale operazione di valuta estera è stata scoperta dalla polizia tributaria. Ben dodici milioni di valute sono state intatti sequestrate, in questi giorni, presso il cambiavalute del porto. Luigi Barlando in Angela, di anni 51, il quale aveva effettuato fruttuose speculazioni incettando, da militari alleati e da civili stranieri dollari, sterline, franchi svizzeri, francesi, corone danesi, fiorini olandesi, scellini australiani ed una grande quantità di altre divise di tutti i paesi del mondo. Il traffico fruttava grandi somme al Barlando ed a molti altri affaristi loschi che, per ora, rimangono nell'ombra. Costoro si procuravano le divise estere dagli stranieri e le rivendevano in circolazione, lucrando enormemente sull'operazione di compravendita.

Gli acquirenti erano, per la maggior parte, stranieri, in procinto di lasciare il nostro paese, i quali intendevano provvedersi della moneta del paese nel quale si recavano.

La polizia tributaria, portatasi nell'abitazione del Barlando, ha rinvenuto la refurtiva protetta da una vasta attrezzatura di occultamento. Le valute estere si trovavano, infatti, nascoste nei cassetti di una scrivania i cui sportelli erano abilmente mascherati e funzionavano con speciali congegni. La polizia tributaria prosegue ora le indagini per scoprire i fili della complicata rete di trafficanti, mentre ha già dato segnalazione dell'operazione al Ministero del Tesoro.

### Coltellate tra operai

**Asmara, 2 ottobre.**

In un caffè di via Sant'Anselmo si sono trovati casualmente due gruppi di operai calabresi e valdostani i quali, dopo reciproche manifestazioni di cordialità e relative libazioni in comune, sono venuti a baruffa per futili motivi di campanilismo. Nella mischia che ne è seguita, Pes partigiano Pasquale Buccarelli, d'anni 26, da Penne riportava una coltellata all'anca destra, sembra (ufficiali) nell'atto di difendersi da un proprio compagno. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale mentre contro gli altri fermati dagli agenti della locale questura l'esattore Secondo Rosset di Giovanni Certo ed i calabresi Francesco Damiani di Girolamo, Nicola Tripodi di Pietro, Giovanni Rameo di Fortunato e Nicola Piccolo di Girolamo.


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa, N. 7)

10 DOMANDE IMPIEGO L. 5 p. p.

**EX** maresciallo finanza 47enne offresi mansioni tutta fiducia. Carboncio, Galileo Ferraris 14, Torino

**GEOMETRA** pensionato pratico costruzioni riparazioni preventivi perizie amministrazione aziende accetta incarichi fiducia. Scrivere SPI Torino cassetta 126 B. 70853

**GIOVANE** agricoltore ammogliato e fratello lunga pratica anche frutticola liberi subito cercano cascina mezzadria. Scrivere SPI Torino, cassetta 45 F. 36701

**GIOVANE** funzionario Assicurazione disposto viaggiare cerca occupazione commerciale organizzativa Scrivere SPI Torino cassetta 6 Z.

**GIOVANE** 21enne ultimo anno agrimensura impiegherebbesi contabile aiuto ufficio. Scrivere SPI Torino, cassetta 46 Z. 70858

**GIOVANE** 26enne disegnatore meccanico attrizzista di 2ª cat. perfetta conoscenza lavorazione meccanica pratico studio e calcolo camme per torni automatici, libero subito offresi piccola media industria disposto trasferirsi anche in provincia. Scrivere SPI Torino cassetta 36 P. 36133

**IMPIEGATO** tecnico meccanico, primordine, veramente esperto (già preventivista, disegnatore, capoofficina) pratica trentennale qualsiasi lavorazione, libero subito, occuperebbesi ovunque. Scrivere SPI Torino cassetta 222 T. 36046

**IMPORT** export provetto corrispondente inglese francese offresi per dibbrigo lavoro contro medico fortait mensile, precisione riservatezza. Scrivere SPI Torino, cassetta 110 D. 13462

**INGEGNERE** direttore importante industria meccanica precisione cui precedenti dimostrano capacità tecnica organizzativa, desidererebbe ripetersi mediante assistenza, direzione qualsiasi genere. Scrivere SPI Milano cassetta 920 D. 5665

**ISTITUTRICE** lunga pratica lingue, diplomi, offresi educazione, istruzione, governo bambini, giornata pomeriggio. Referenze primarie. Scriv. SPI Torino, cass. 177 Z.

**LAUREATO** pratico offresi ove libere piccole aziende inoltre corrispondenza anche lingue estere altri lavori amministrativi. Telefonare 21-055. 70853)

**MEDICO** chirurgo torinese anziano buona salute accetta occupazione adeguata. Scrivere SPI Torino cassetta 112 E. 14502

**OPERATORE** cinematografico tecnico esperto offresi ovunque. Scrivere SPI Torino, cassetta 68 F.)

**PENSIONATO** cinquantenne pratico conti cerca impiego cassiere magazziniere incarichi fiducia, garanzie, referenze. Telefonare 33-381.

**RAGIONIERA** anziana impiegherebbesi commessa cassiera disponendo cauzione 500.000. Manfredi, Garibaldi 4, Biella. 37073

**TRENTENNALE** esperienza colonia Torino accetto incarico visita clientela (senta magazzino negozio. Scriv. SPI Torino, cassetta 16 L.)

**Donna**, diploma magistrale, conoscenza inglese francese, referenze, impiegherebbesi ovunque. Scrivere SPI Torino, cassetta 88 F. 36871)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

**DISTINTO** ragioniere disponendo negozio centrale due vani capitale autosufficiente cerca qualsiasi rappresentanza, combinazione commerciale con seria ditta. Scrivere SPI Torino, cassetta 78 D. 13287

**JEUNE** commerciant italo-suisse cherche représentation beaux maison de l'Italie du Nord. Serieuses références. Faire offres a Mr. A. Bigiarelli, 17 quai Charles-Page, Genève. 70715)

16 ANNUNCI MATRIM. L. 15 p. p.

**GRAZIOSA** bruna seria 30enne crediera sposerebbesi. Scrivere Signa Torino cassetta 170 Z. 5663

**PROPRIETARIO** azienda avviata, casa arredata, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova anche con figlio, disposta collaborare. Scrivere Polebrunaz, casella 150 E. Milano. 6067

**SERIA** priva conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio distinto trenta trentacinquenne posizione assicurata preferibilmente diplomato, insonato. Scrivere SPI Torino cassetta 8 Z. 70547

**SIGNORINA** torinese distinta piacente casa arredata, sposerebbe 35-40enne buono serio, alto, pastore. Scriv. SPI Torino cass. 210 T.

**SIGNORINA** 26enne colta agiata casa arredata conoscerebbe scopo matrimonio giovane serio posizione sicura insonnato. Scrivere SPI Torino cassetta 7 P.

**SIGNORA** vedova robusta alto aspetto giovanile proprietaria azienda con capitale sposerebbe signorina o vedova sola, alta, sana, piacevole affezionata casa, moralità età e condizioni adeguate, torinese o paesi limitrofi. Scrivere SPI Torino cassetta 173 A.

17 SMARRIMENTI L. 10 p. p.

**MANCIA** competente riportando portafogli smarrito da Petronaci Silvestro, via Lo Calzo 20, presso Graziani. 36811

19 ANNUNCI VARI L. 15 p. p.

**ACQUISTO** mobili arte, tappeti orientali, dipinti, cristallerie, porcellane, sopramobili ecc. Scrivere SPI Torino, cassetta 25 B. 13288

**ANTIQUITA'**, sopramobili importanti acquisto pagando massimo recandomi ovunque. Gariglio, via Vanchiglia 3. Telef. 30-995.

**ACQUISTO** se da privato sopramobili gran valore contanti. Scrivere SPI Torino, cassetta 6 E.

A prezzo occasione cedonsi lussuosi mobili per arredamento completo negozio cappelleria, modisteria. Telefonare 75-081. 15398

**BICICLETTE**, triciclo ottimo stato, compro occasione. Scrivere SPI Torino, cassetta 213 E. 54755

**CEREALI** carrozzina per amanalata, usata, ma in buone condizioni. Telefonare offerta al 33-686. 6067

**CERCO** brillanti imitazione bagherie carrè qualsiasi quantitativo. Scriv. SPI Torino, cass. 203 E.

**DOBERMANN** Dobermanna ottima genealogia buon prezzo vendonsi. Via Bussoleno 6. 38311

**INFORMAZIONI**, investigazioni private commerciali. Imparziale, corso Duca Abruzzi 74, telef. 20-802

**NUOVISSIME** svendiamo due camere letto, due pranzo moderne. Rania Teresa 